

GUEST

HOSPITALITY | DESIGN | TENDENZE

41
2026



PERMA SERIFOS | SEA SEA | PURO WARSZAWA | CASTEL SONNINO | ORIENT EXPRESS VENEZIA





TOTAL LOOK

Porta Filomuro EI 30/60 coordinata a parquet,
armadio, boiserie liscia e mensole scatolate
Garofoli, finitura Rovere Cipria.



Scopri la nuova collezione *Dea*.

Showroom
Corso Monforte 16, Milano

Archiproducts
Foco by Studio Pepe
Via Tortona 31, Milano

perdormire

Crea la migliore
Bedding Experience
per i tuoi ospiti.

www.perdormirehotel.com



URBANTIME®

SHAPING HUMAN SPACES



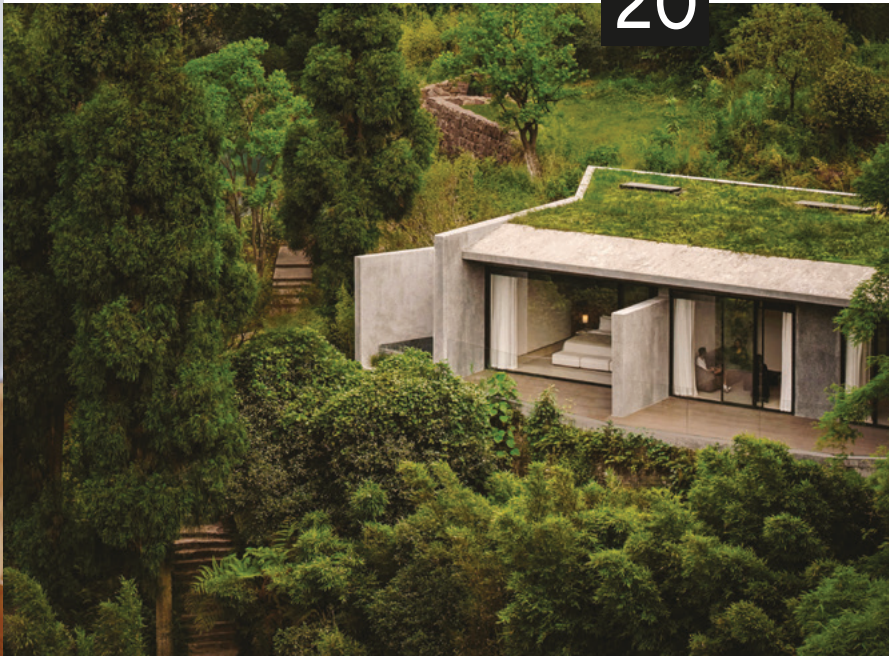
LIBERTY.080
The new modular seating system.
urbantime.it





30

SOMMARIO  GUEST



20



N. 41
GIUGNO
2026

 MONITOR

NEWS \ NUOVE APERTURE \ THE ORIGINALS

- 20 **Forest bathing**
- 24 **Lo spirito di Anacapri**
- 26 Trend Pick
Viaggi 3G
- 28 **Economia della forma**
- 30 **Corti gemelle**
- 33 Yacht
L'hotel lascia la terraferma
- 37 New opening
Genius Loci - Sorrento, Venezia, Milano

S·CAB

s-cab.it



Ph. Pietro Cocco

Koala, design Zaven

92



82



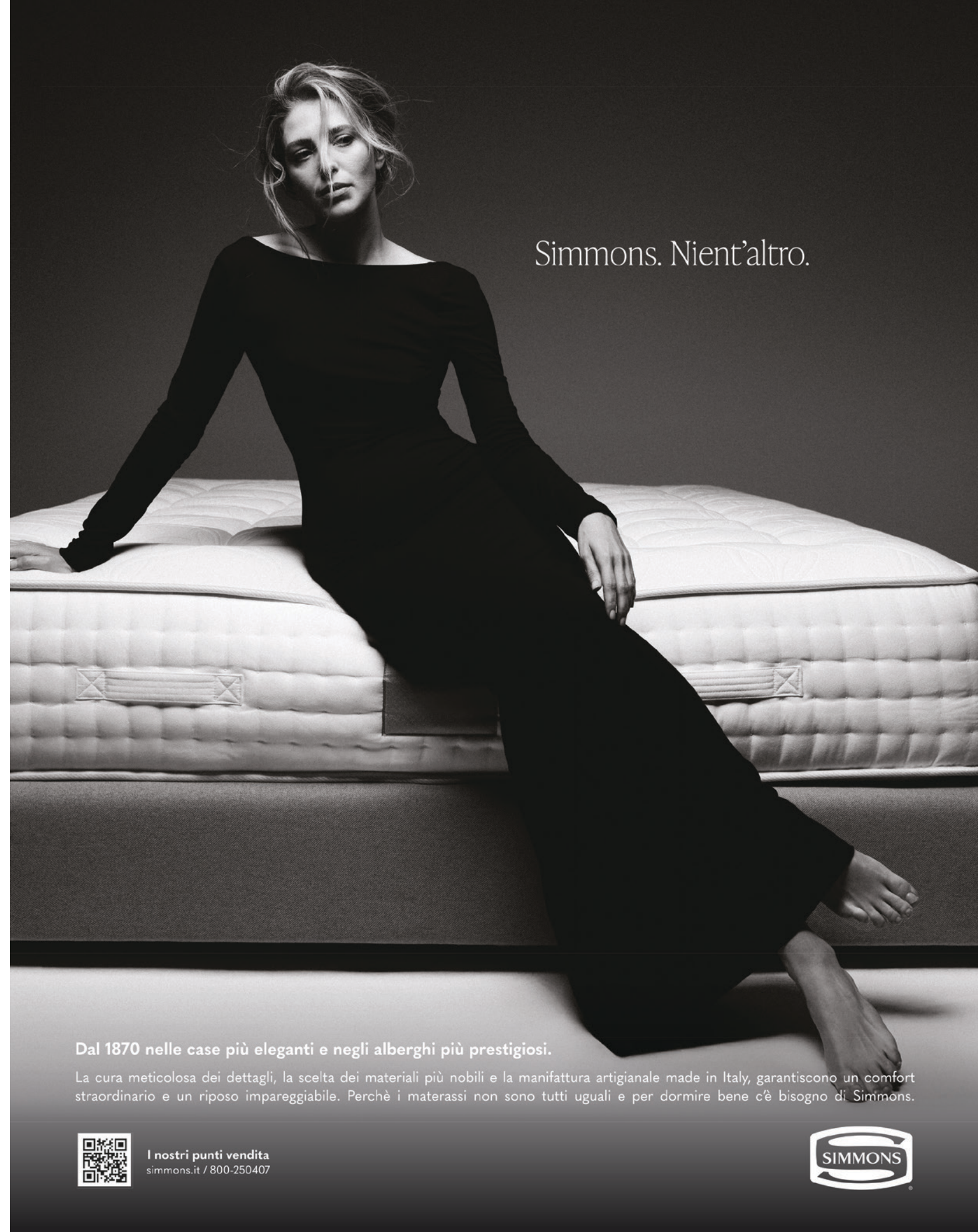
46



74

≡ DESIGN
PROGETTI \ ICONE \ INTERVISTE

- 46 Resort
Perma Serifos, Grecia
- 56 Hotel
Sea Sea Hotel, Australia
- 64 Boutique Hotel
Tella Thera, Grecia
- 74 Guest House
Lilløy Lindenberg, Norvegia
- 82 Hotel
Puro Warszawa Stare Miasto, Polonia
- 92 Castelli e dimore
Castel Sonnino, Italia
- 100 Hotel
Mylos, Corsica



Simmons. Nient'altro.

Dal 1870 nelle case più eleganti e negli alberghi più prestigiosi.

La cura meticolosa dei dettagli, la scelta dei materiali più nobili e la manifattura artigianale made in Italy, garantiscono un comfort straordinario e un riposo impareggiabile. Perché i materassi non sono tutti uguali e per dormire bene c'è bisogno di Simmons.



I nostri punti vendita
simmons.it / 800-250407





140



148



121

GUEST DIRECTORY

PRODOTTI \ TECNOLOGIE \ INCHIESTE \ AZIENDE

- 112 **Progettare il breakfast**
- 118 **Destinazioni insolite**
- 121 **Focus – around water**
- 136 **Reinventare il sistema letto**
- 138 Tech
Digital journey
- 140 **La terra incontra il mare**
- 148 **Brand, progetti e prodotti**

Effe
Garofoli
Besana Carpet Lab
Pedrali
Cantori
S-cab
Egoitaliano

Midj
Tectona
Urbantime
Indel B
Lemi
Sts Hotel

- 154 **Highlights**

EXTRAORDINARY HOSPITALITY



Scopri caratteristiche
e personalizzazioni
della pergola
bioclimatica Pratic

pratic
open air culture

GUEST

HOSPITALITY | DESIGN | TENDENZE

I NOSTRI LETTORI

6000 | Hotel
4 e 5 stelle

Architetti e
Interior Designer **3000**

1000 | Catene e Gruppi,
Investor/Real
Estate, Sviluppatori,
General Contractor

Guest e Country
House, Residence,
Bed&Breakfast,
Resort, Hotel 3
stelle selezionati **7000**

we are hospitality

≡

EDITOR IN CHIEF

Ivan Granolla
granolla@contractnetwork.it

ART DIRECTION

Lisa Fumagalli

REDAZIONE

Roberto Negri
negri@contractnetwork.it
Claudia Foresti
foresti@contractnetwork.it
Cecilia Moltani
cecilia.moltani@contractnetwork.it
Alessandra Ferrante
redazione@contractnetwork.it

COLLABORATORI

Valentina Dalla Costa, Filippo Guerra
Agnese Lonergan, Raffaella Oliva,
Monia Ronconi, Francesca Tagliabue

PROGETTO GRAFICO **Wroom Studio** | *wroom.it*

WEB DEVELOPER **Nicholas Rasi**

EDITORE

CONTRACT NETWORK SRL
VIA BOCCACCIO 4
20123 MILANO

PUBLISHING MANAGER
ADRIANO FALCONI

DIREZIONE EDITORIALE
IVAN GRANOLLA
ANTONIA ZANARDINI

COORDINAMENTO EDITORIALE
ROBERTA BONANNO
BONANNO@CONTRACTNETWORK.IT

ADVERTISING E PIANI DI COMUNICAZIONE
DIREZIONE@CONTRACTNETWORK.IT

≡

Abbonamenti

Costo singola copia euro 15 - Abbonamento (4 numeri) euro 50
abbonamenti@contractnetwork.it

Registrazione Tribunale Milano n. 33 del 26/02/2020
Iscrizione al ROC n. 33412 - Pubblicità non eccedente il 45%

Tutti i diritti sono riservati, è vietata la riproduzione
anche parziale senza l'autorizzazione dell'editore

STAMPA - **Graphicscalve** - Costa di Mezzate BG

ARCHI
NETWORK

ARCHINETWORK.IT



L'Arredatheta [f](#) [@](#) [in](#)



Restyling- Hotel Patria - Roma

“Dal 1981 Arrediamo il tuo Hotel”

www.larredatheta.com Tel. 06.70.30.30.30 info@larredatheta.com

PRIMA



Superior
skincare
competence

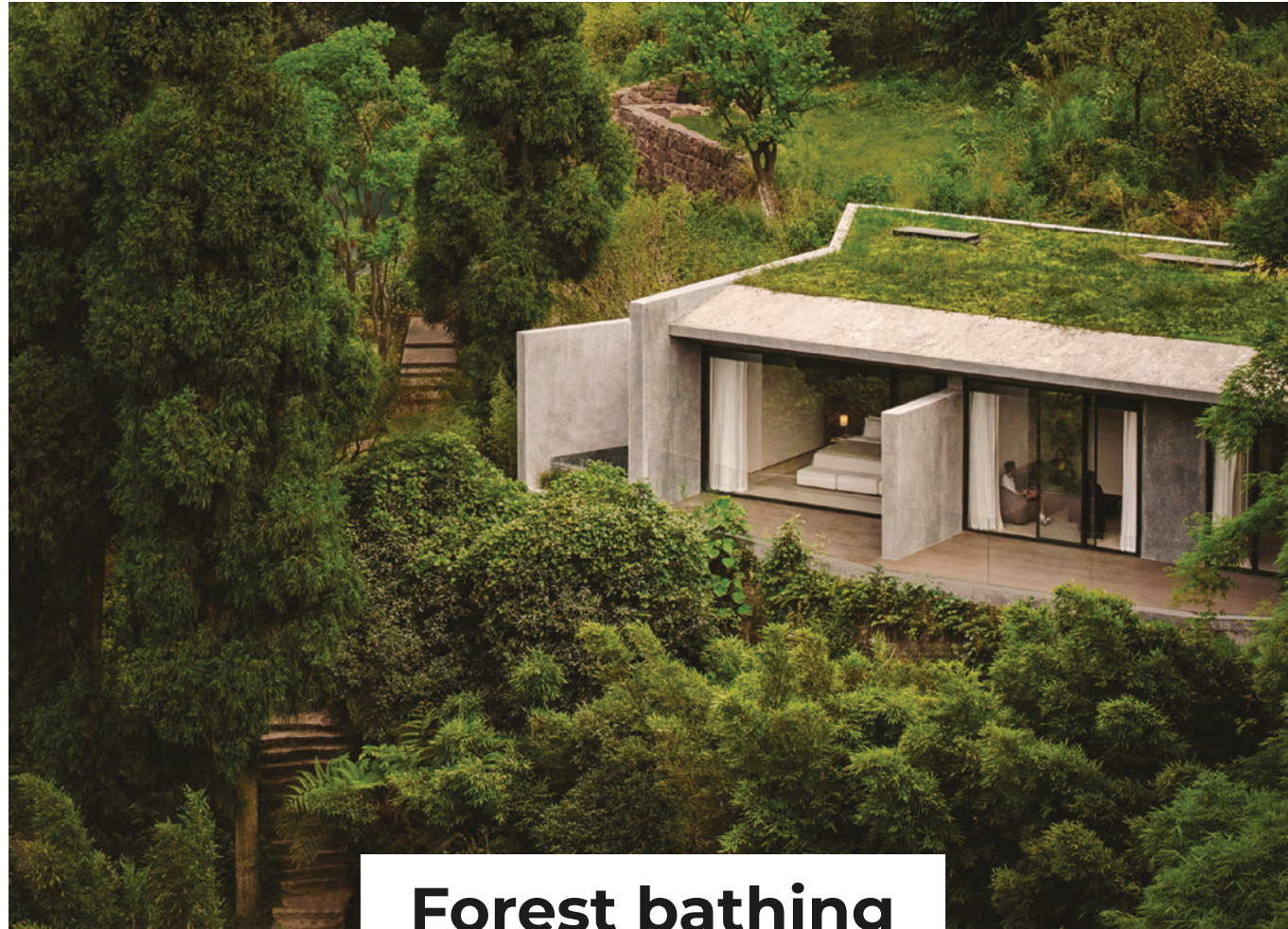
prima.bz

MONITOR



PROGETTI
NEW OPENINGS
TREND PICKS





Forest bathing

Nei boschi dell'entroterra cinese, un resort firmato Studio J. Bridgland rilegge l'ospitalità come esperienza contemplativa. Un santuario dove convergono accoglienza, natura e spiritualità

*di Raffaella Oliva
foto Jonathan Leijonhufvud*

Ai piedi del monte Emei, una delle montagne sacre del buddhismo, luogo di pellegrinaggio e crescita spirituale, Justin Bridgland ha immaginato un'architettura capace di scomparire nel paesaggio. “Volevo che l'edificio si dissolvesse nella natura”, racconta il fondatore dell'omonimo studio a proposito dell'Emei Shan Lan Yu Zoland Hotel, lussuoso retreat di montagna nel centro-ovest della Cina, progettato con Jaycee Chui. Disposti in modo irregolare lungo un pendio boscoso, i volumi dell'hotel nascono dalla riqualificazione di un villaggio abbandonato e seguono con rispetto la morfologia del terreno. Una fitta rete di scale, camminamenti e piattaforme in cemento e roccia nuda collega gli edifici, che riprendono i caratteri



delle tradizionali abitazioni in pietra dell'area, con alcuni innesti contemporanei. I tetti alternano falde inclinate rivestite con le tipiche tegole grigie dell'area di Leshan, nel Sichuan, e superfici verdi che contribuiscono a integrare il costruito nella vegetazione. La permeabilità degli spazi è uno dei temi centrali del progetto: grandi aperture in facciata, pareti vetrate a tutt'altezza, soglie e cannocchiali visivi mettono in relazione continua interni ed esterni, proiettando lo sguardo verso la foresta. Il fulcro di questa rete di ambienti e spazi di passaggio è il cortile centrale, organizzato attorno a un Phoebe Zhennan – l'albero più antico della valle – e a un placido specchio d'acqua. Anche la luce attraversa liberamente gli ambienti, filtrando da aperture



≡

SCALE, CAMMINAMENTI E PIATTAFORME COLLEGANO GLI EDIFICI, DISPOSTI IN MODO IRREGOLARE LUNGO IL PENDIO BOSCO



**LA LUCE ATTRAVERSA
LIBERAMENTE GLI AMBIENTI,
ACCOMPAGNANDO IL RITMO
NATURALE DELLE GIORNATE**



zenitali, finestre e brise-soleil, e accompagnando il ritmo naturale delle giornate. Le scelte materiche radicano il progetto nel territorio: legno di cedro, pietra scistosa del monte Emei e marmo rosso estratto nella regione definiscono una palette essenziale e coerente. Grande attenzione è riservata anche alle lavorazioni locali, visibili negli arredi su misura e in dettagli come la parete in cemento modellata a mano all'ingresso dell'hotel. Nelle camere – meno di trenta –, letti, divani, panche e vasche freestanding sono orientati verso la foresta, così come le piscine private all'aperto, rifinite in pietra lavata e granito verde, e pensate per prolungare il contatto con il paesaggio. Ogni elemento del resort invita a ritrovare un rapporto più diretto con la natura; un'intenzione che si riflette anche nelle numerose attività proposte agli ospiti. E al sorgere del sole, quando tutto è ancora intriso di silenzio, in fondo a una lunga passerella circondata dall'acqua e dal verde non resta che fermarsi. E respirare. ♦

Gamba
1918

SCEGLIERE

Una nuova idea di accoglienza



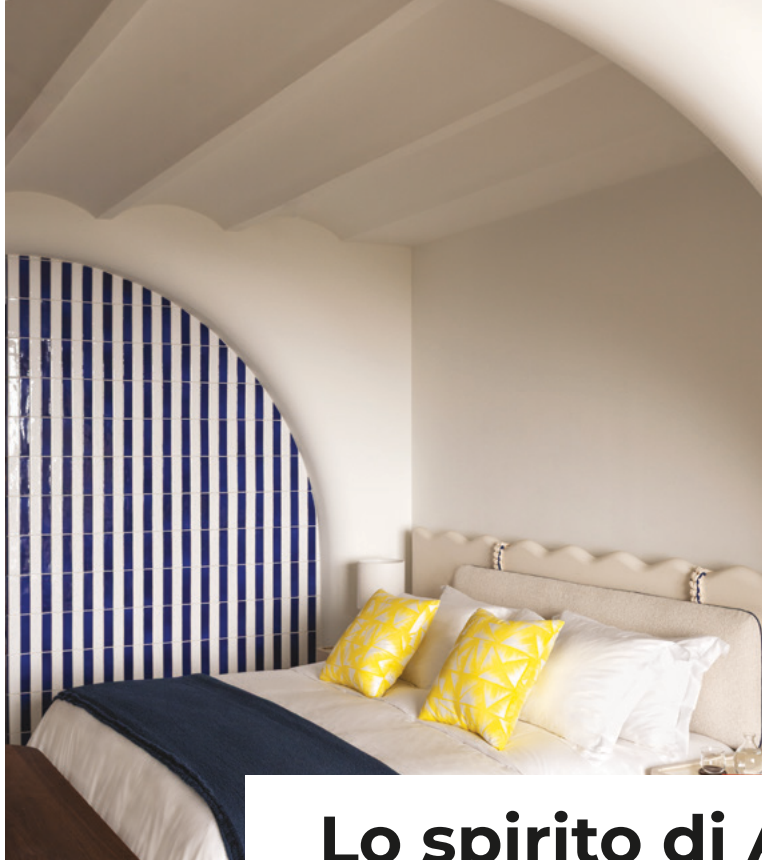
Da oltre cent'anni, Gamba 1918 è un punto di riferimento nel tessile e nell'arredo per l'ospitalità di lusso. Estetica, funzionalità e sartorialità hanno reso il nostro stile riconoscibile e apprezzato dai ristoranti stellati e dagli hotel più prestigiosi.

Gamba 1918. Scegli l'eccellenza. Vesti il tuo hotel. Distinguiti con servizi su misura.

Scopri la nuova collezione



gamba1918.it/luxury-collection/



Lo spirito di Anacapri

Patricia Urquiola firma il restyling di cinque suite del Jumeirah Capri Palace, ispirandosi ai colori e alla tradizione dell'Isola Azzurra

di Filippo Guerra - foto Andrea Ferrari

Quando il Capri Palace apre ad Anacapri negli Anni 60, questa parte dell'isola mostra ancora un lato appartato e selvaggio, lontano dalla mondanità della Piazzetta. A firmare l'hotel è un giovane Gianfranco Frattini introdotto alla proprietà da Cesare Cassina. Fin dall'inizio, il progetto si sviluppa attorno a un'idea di ospitalità capace di mettere in relazione gli interni con la natura e con l'arte, in un'atmosfera pensata per il benessere e la contemplazione. Questa vocazione è ancora oggi evidente nella collezione del White Museum, diffusa negli spazi dell'hotel, che comprende opere di Arnaldo Pomodoro, Mimmo Paladino e persino un dipinto originale di Giorgio de Chirico. Anche le settantadue camere e suite – articolate in venti tipologie – raccontano l'anima di Anacapri attraverso riferimenti artistici, cromie luminose e materiali che evocano il paesaggio mediterraneo. In questo percorso si innesta il progetto di Patricia Urquiola, che firma cinque nuove suite come parte di un più ampio intervento di riqualificazione che coinvolge anche il bar all'aperto e l'area piscina. Le nuove suite traducono l'immaginario dell'isola in una composizione di toni terracotta, bianchi e blu intensi. Nelle camere, una parete sinuosa richiama il movimento delle onde e il profilo modellato della sabbia. Anche gli arredi su misura riprendono forme fluide, mentre il pavimento in palladiana attraversa gli ambienti come un omaggio alla tradizione architettonica locale. Ma ad arricchire realmente il progetto sono le superfici: piastrelle di Vietri lavorate a mano si accostano a tendaggi e tappeti grafici, rivestimenti bordati, rigati, in più filati e colori. Restituendo agli ospiti un'immagine fresca e leggera dell'estate in Costiera. ♦



design is a wonderful life

MIDJ



Viaggi 3G

**Dall'all-inclusive dei servizi a quello degli affetti transgenerazionali.
La vacanza che unisce nonni, figli e nipoti è in crescita continua**

di Alessandra Ferrante

Se per decenni la parola d'ordine per le famiglie in viaggio è stata "all-inclusive" in relazione ai servizi, oggi quel concetto si è spostato sulle persone. Non si tratta più di avere pasti, bevande e intrattenimento inclusi in un unico pacchetto, bensì di vivere esperienze che includano in modo paritetico nonni, figli e nipoti. Cresce infatti il fenomeno delle vacanze 3G – tre generazioni – che riscrive le regole dell'ospitalità e del turismo family-friendly. La spinta arriva da un mix di fattori sociali ed economici. I genitori appartenenti alla Generazione X (dal 1965 al 1980) e Millennial (dal 1981 al 1996), spesso in bilico tra carriera e impegni familiari, cercano nella vacanza un autentico momento di decompressione, in cui il carico logistico e dell'intrattenimento non ricada solo su di loro. I nonni moderni, generalmente con una maggiore disponibilità economica e più attivi e in forma che in passato, diventano dunque il supporto ideale, e la loro presenza aiuta a creare un'esperienza di vera connessione emotiva; l'occasione per godersi davvero, per tutti, la famiglia. L'architettura dell'ospitalità si adatta a questa complessità ripensando gli spazi e l'offerta di servizi per bilanciare esigenze diverse – avventura e stimoli da un lato, comfort e accessibilità dall'altro – senza sacrificare i momenti collettivi. La chiave di volta per allinearsi a questo nuovo trend resta la personalizzazione: un'offerta capace di rispondere contemporaneamente ai desideri di tutte le età può trasformare la convivenza in un'esperienza memorabile, dando vita a quei ricordi condivisi che il quotidiano frammentato non consente più. ♦

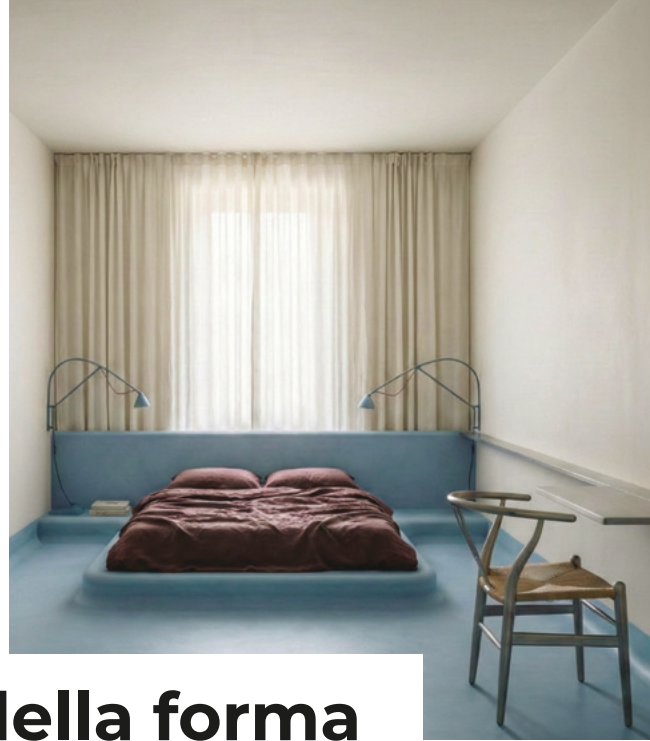
foto Federico Ciampieri su Unsplash



Kedry Skylife

keoutdoordesign.com

KE



Economia della forma

Parasite 2.0 esplora nuove strategie per le strutture mid-scale. Per combattere l'omologazione puntando su costi contenuti, manutenzione semplificata e una forte identità spaziale

di Filippo Guerra

Negli ultimi anni il mondo dell'ospitalità ha visto crescere il divario tra le strutture di alta gamma e quelle di fascia media. Se le destinazioni più esclusive investono sempre di più in ambienti caratterizzati da un'identità precisa e riconoscibile, gran parte dell'offerta intermedia sembra scivolare verso un progressivo – e uniforme – anonimato. Da questa riflessione prende forma *Hotellerie*, ricerca progettuale sviluppata dallo studio milanese Parasite 2.0. Il punto di partenza è una domanda concreta: come offrire spazi dall'elevata qualità percettiva contenendo costi di costruzione, manutenzione e aggiornamento, rendendo questo approccio accessibile anche alle realtà ricettive più piccole? La risposta è un sistema di interni ridotto all'essenziale ma fortemente caratterizzato, dove colore, materiali e arredi definiscono lo spazio al di là di decorazioni e partizioni tradizionali. Gli elementi custom assumono il ruolo di organizzatori dell'ambiente, limitando la presenza di superfici murarie e concentrando al loro interno anche componenti tecniche e impiantistiche. Come spiega Luca Marullo Viola, cofondatore dello studio insieme a Stefano Colombo ed Eugenio Cosentino, l'obiettivo è stato infatti quello di ridurre gli interventi edilizi permanenti e semplificare la gestione quotidiana degli spazi. Per questo vengono anche limitate le superfici orizzontali, principali punti di accumulo di polvere e sporco, privilegiando soluzioni che agevolano le operazioni di pulizia. Anche le forme rispondono a una logica funzionale: la testata del letto, ad esempio, disegna una morbida curvatura che facilita la pulizia e migliora l'utilizzo dello spazio, evitando spigoli e punti critici. Ridurre materiali, opere edilizie e interventi futuri significa inoltre limitare il consumo di risorse lungo l'intero ciclo di vita dell'hotel, affrontando il tema della sostenibilità attraverso scelte progettuali misurabili e concrete. Pensato per adattarsi a differenti dimensioni e configurazioni, il progetto propone un modello di ospitalità capace di contenere gli investimenti senza rinunciare alla qualità progettuale, dimostrando come – per una volta – si possa davvero ridurre per caratterizzare. ♦

Studio CCRZ / Image: Studio 9010



CATALANO



Corti gemelle

Lo studio Yes.Arch recupera due antiche villette e le trasforma in B&B votati alla pace, dove ogni ospite può trovare una casa lontano da casa

di Agnese Lonergan - foto Yumeng Zhu

Ottanta chilometri a nord-ovest di Piazza Tienanmen, lontano dal caos di Pechino, si erge la montagna Yudu. È in questo luogo dall'incontaminata bellezza che lo studio Yes.Arch ha trasformato in struttura ricettiva due corti nel cuore di un villaggio rurale. I proprietari, due gemelli, hanno chiesto di rispettare la struttura preesistente e che i due cortili non fossero uniti perché ritenuti in perfetta armonia Feng Shui. L'intervento è stato dunque molto delicato: ha preservato la bellezza semplice delle case tradizionali e si è concentrato sui giardini, rendendoli – nelle parole degli architetti – selvaggiamente ma “controllatamente” rigogliosi. Da Yes.Arch parlano di un lavoro di meticolosa ripulitura più che di ristrutturazione. Le uniche aggiunte sono due strutture che riparano dal sole e danno vita a patii coperti, in diretta comunicazione con le corti. Gli ospiti possono rilassarsi alla loro ombra o salire sul tetto per ammirare il paesaggio. I giardini, riorganizzati nei percorsi, sono stati piantumati con arbusti e fiori e sono state aggiunte delle vasche d'acqua. Le due case principali sono state rimesse in sicurezza e non abbattute per contenere i costi dell'intervento, e al loro interno sono state divise per ricavare stanze con bagni en suite e zone giorno arredate con tavoli e divani. L'idea è quella di offrire un angolo di pace a poca distanza dalla città; un rifugio semplice da raggiungere ogni volta che si desidera staccare la spina. ♦



≡

L'INTERVENTO HA PRESERVATO GLI EDIFICI ORIGINALI E SI È CONCENTRATO SUI GIARDINI. L'EFFETTO È SELVAGGIO E SPONTANEO, MA SEMPRE CONTROLLATO

treesse

DESIGN BY
SADLER

AD adhocspaziocreativo.it



ICE
Minipiscina con bordo a sfioro, 5-6 posti, outdoor/indoor.
Idromassaggio Ghost Plus, brevetto esclusivo Treesse.

gruppotreesse.it



MONITOR E YACHT

Orient Express Corinthian, foto Alice Mesguich



L'hotel lascia la terraferma

**Incontrato ad Ancona durante Vette e Onde Experience 2026,
il progettista Luca Dini riflette su una convergenza
che sta ridefinendo il turismo di lusso: quella tra hotellerie e yachting**

di Agnese Lonergan

Ritz-Carlton, Four Seasons, Orient Express e dal 2027 anche Aman: i grandi marchi dell'ospitalità stanno approdando in mare con imbarcazioni che evitano accuratamente il termine "cruise". Si definiscono yacht, hotel in mare aperto, nuove destinazioni itineranti: una scelta lessicale che segna la distanza dal modello delle grandi navi da crociera e avvicina queste esperienze all'immaginario dell'hotellerie ultra-lusso. La trasformazione va ben oltre il marketing: suite dalle dimensioni generose (su Four Seasons I la Funnel Suite supera i novecento metri quadrati), pochi ospiti a bordo (Orient Express Corinthian ne accoglie circa 110 a fronte di 170 membri dell'equipaggio), servizi altamente personalizzati e itinerari lontani dai circuiti più affollati intercettano una domanda crescente di viaggi esclusivi. In un contesto segnato dall'overtourism, lo yacht diventa infatti uno strumento per raggiungere destinazioni meno congestionate e vivere il territorio con ritmi differenti. Secondo Luca Dini, fondatore dell'omonimo studio di progettazione che abbiamo incontrato ad Ancona durante Vette e Onde Experience 2026 – appuntamento dedicato ai temi della progettazione, del real estate e dell'ospitalità –, il fenomeno è destinato a crescere: "Riceviamo sempre più richieste da gruppi internazionali che desiderano integrare lo yachting nell'offerta destinata ai propri ospiti,



Orient Express Corinthian, foto Alice Mesguich

L'INGRESSO DEI GRANDI BRAND HOSPITALITY NEL MONDO NAUTICO HA INTRODOTTO NUOVI APPROCCI ALL'INTERIOR DESIGN. CAMBIANDO MATERIALI, COLORI, ATMOSFERE

==

per proporre un'esperienza completa e immersiva". La novità più interessante riguarda però ciò che accade a terra. "Marina e porti turistici diventano elementi centrali del percorso di accoglienza. Se il viaggiatore arriva da uno yacht firmato Four Seasons o Aman, il porto non può più essere considerato una semplice infrastruttura tecnica. Posizione, servizi, offerta gastronomica, connessioni con il centro urbano e qualità degli spazi pubblici entrano a far parte dell'esperienza tanto quanto una lobby o una suite". La conseguenza è una progressiva fusione tra waterfront, ospitalità e città. Non è un caso che molti dei nuovi investimenti nel Mediterraneo mettano insieme approdi turistici, ristorazione, retail e strutture ricettive. "Nel mondo della progettazione sta avvenendo qualcosa di molto interessante: due ambiti che per anni sono rimasti separati, quello dello yachting e quello dell'ospitalità, oggi si stanno avvicinando fino a sovrapporsi". Anche il progetto degli interni sta cambiando: per decenni la nautica ha adottato codici estetici riconoscibili, spesso legati a palette neutre, essenze pregiate e riferimenti al mondo marino. L'ingresso dei grandi marchi hospitality introduce invece nuovi approcci. Ogni brand trasferisce a bordo la propria identità, portando materiali, colori e atmosfere già consolidati a terra. Lo yacht diventa così un laboratorio progettuale in cui il design nautico si apre a ricerche estetiche fino a pochi anni fa estranee al settore. L'esito è sotto gli occhi di tutti. L'ospitalità si svincola progressivamente dalla terraferma: resort, treni e yacht entrano a far parte dello stesso ecosistema, con il progetto – e il benessere delle persone – come unici fili conduttori. ♦



SUIT
Designed by CRS Albed

Delmonte s.r.l

via S. Martino - 20834 Nova Milanese (MB)
t. 0362 367112 - info@albed.it
www.albed.it

Flagship Store Albed

via Gonzaga, 7 - 20123 Milano
t. 02 76340610 - milano@albed.it
www.albed.it

ALBED
M I L A N O 1 9 6 4

ROMA

1926-2026



Come l'acqua che scorre, la collezione **Roma** attraversa il tempo senza cambiare la propria essenza. Dal **1926** le sue forme classiche rimangono fedeli al progetto originale, trasformando un oggetto quotidiano in un'icona del **Design** del bagno. Una storia centenaria di eleganza, misura e affidabilità che ha definito l'archetipo del Rubinetto moderno.

stella
1882

rubinetteriestella.it

MONITOR  NEW OPENING

GENIUS LOCI

di Alessandra Ferrante

GLI HOTEL ASSORBONO
ATMOSFERE E RITMI
DELLE CITTÀ CHE LI OSPITANO.
TRE NUOVE APERTURE
RACCONTANO IL CARATTERE
DEI LORO LUOGHI D'ORIGINE



Grand Hotel Flora. Foto Roberto Salomone



foto Roberto Salomone

Grand Hotel Flora, Sorrento GIULIANO ANDREA DELL'UVA

A Sorrento, il Grand Hotel Flora riapre dopo un importante intervento firmato dall'architetto Giuliano Andrea Dell'Uva, che trasforma lo storico albergo fondato della famiglia Mascolo in un design hotel quattro stelle dal carattere mediterraneo. Il progetto recupera atmosfere, dettagli e geometrie dell'edificio originario degli Anni 60, con un tono calibrato e luminoso. La lobby, pensata come una grande casa sorrentina, riporta al centro arredi vintage, ceramiche, pavimentazioni dipinte a mano, mosaici e sfumature blu ispirate al Golfo di Napoli. Anche le 121 camere, incluse quattordici suite vista mare, combinano linee pulite e materiali artigianali locali, mentre il rooftop panoramico con piscina restaurata e cocktail bar si propone come nuovo spazio sociale aperto alla città. Il Flora torna così a essere un punto di riferimento dell'ospitalità sorrentina: un progetto che connette design, arte e tradizione storica in una proposta capace di parlare a un pubblico internazionale. ♦



≡

**LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI RECUPERA ATMOSFERE, DETTAGLI
E GEOMETRIE DELL'EDIFICIO ORIGINARIO DEGLI ANNI 60**



≡

**IL PROGETTO D'INTERIOR
È UN RACCONTO SCENOGRAPHICO
DI VENEZIA, PRESENTATA
COME RICCO CROCEVIA
TRA OCCIDENTE E ORIENTE.
TRA AFFRESCHI, VELLUTI,
VETRI DI MURANO E MARMI**



foto Giulio Ghirardi

Orient Express Venezia ALINE ASMAR D'AMMAM

Nel sestiere di Cannaregio, Orient Express inaugura il suo nuovo hotel veneziano all'interno di Palazzo Donà Giovannelli, edificio del XV secolo restaurato da Aline Asmar d'Amman. Per la prima volta nella sua storia, il palazzo diventa una struttura ricettiva e un esercizio di teatralità immersiva rispettosa del patrimonio storico. Affreschi, velluti, superfici specchiate, vetri di Murano, marmi e dettagli architettonici tracciano un racconto scenografico che interpreta Venezia come crocevia tra oriente e occidente. Le quarantasette camere e suite mantengono il carattere stratificato della dimora storica, tra soffitti decorati, sculture, drappaggi e poetici affacci sui canali, mentre gli spazi comuni – dalla maestosa Corte del Conte al giardino segreto – amplificano l'idea di un hotel concepito come esperienza narrativa totale. Il risultato è un palazzo che invita a vivere il soggiorno come un'esperienza culturale immersiva e memorabile. Un sogno possibile solo tra le calli della Serenissima. ♦





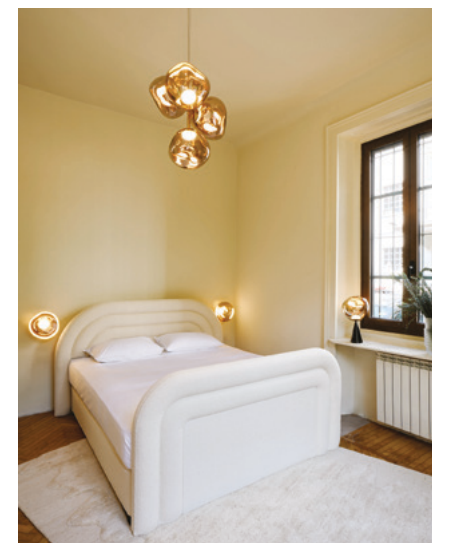
≡

**DOPO MUSEI, CINEMA
E RISTORANTI, TOM DIXON
INDIVIDUA NELL'HOTEL IL LUOGO
IDEALE PER RACCONTARE
LA SUA VISIONE DELL'ABITARE**



Mua Mua Hotel, Milano TOM DIXON

Tom Dixon ha scelto di presentare le sue nuove collezioni AW26 trasformando il neonato Mua Mua Hotel in un “format espositivo”: dodici camere allestite all'interno dello storico Mulino Estate, edificio del 1929 progettato da Cesare Chioldi e Gio Ponti e recentemente ristrutturato da Studio UAO. Il progetto funziona perché svela una capacità propria – e talvolta sottovalutata – dello spazio alberghiero: quella di essere il contesto più onesto per raccontare il design, perché luogo in cui gli oggetti vengono usati davvero. Più che uno showroom, l'hotel diventa un ambiente immersivo in cui illuminazione, arredi e oggetti vengono sperimentati attraverso l'esperienza quotidiana dell'ospitalità. Le nuove collezioni abitano le stanze, dialogano con i gesti ordinari degli ospiti e annullano il confine tra interior design, esposizione e vendita. Dopo musei, cinema e ristoranti, Dixon individua nell'hotel il luogo ideale per raccontare la sua “visione dell'abitare”: l'hotel, in fondo, non è che una casa lontana da casa, un posto dove dormire, lavorare, incontrarsi e testare direttamente prodotti e atmosfere. E in questa sovrapposizione tra ospitalità, interior e racconto, l'albergo si afferma come nuovo canale attraverso cui il design viene comunicato e soprattutto vissuto. ◆



Box doccia Snap, piatto doccia Mohair.



Spazio Milano
showroom
via Manzoni 43
Milano
ideagroup.it
disenia.it

IDEA
GROUP

DISENIA

Architectural
showers

DESIGN



PROGETTI
PORTRAITS
ICONS





PAESAGGIO INTERIORE

di Filippo Guerra

MOLD ARCHITECTS FIRMA UN RETREAT SUL MAR EGEO
CHE TRADUCE IN ARCHITETTURA I PRINCIPI
DELLA PSICOLOGIA POSITIVA



Sull'isola greca di Serifos, immerso in una valle affacciata sul Mar Egeo, Perma Serifos interpreta l'ospitalità come esperienza profondamente connessa al paesaggio e al benessere della persona. Il progetto, firmato da Mold Architects, nasce dalla visione del proprietario, professionista attivo nel campo della psicologia, del wellness e del coaching, che ha immaginato un luogo capace di accompagnare gli ospiti in un percorso di crescita e riequilibrio personale. Alla base del retreat c'è lo studio e la traduzione del modello Perma elaborato dallo psicologo Martin Seligman, secondo cui il benessere si fonda su cinque dimensioni specifiche: emozioni positive, coinvolgimento, relazioni, significato e realizzazione. In questa prospettiva,



**L'ACQUA È UNA COSTANTE
DEL PROGETTO. PASSERELLE
SOSPESE SEGNANO IL PASSAGGIO
SIMBOLICO DAGLI SPAZI COMUNI
A QUELLI PRIVATI**





≡

SUITE E APPARTAMENTI OFFRONO SOLO CIÒ CHE SERVE A VIVERSI UN SOGGIORNO INTROSPETTIVO.
CON SPAZI RAREFATTI CHE PRIVILEGIANO VUOTO E SILENZIO





l'architettura diventa una componente integrante dell'esperienza e un catalizzatore della crescita personale, capace di influenzare in maniera diretta le emozioni e le relazioni interpersonali. Il complesso si inserisce in una valle affacciata sul Mar Egeo, a pochi minuti dal porto e da Chora, il principale centro abitato dell'isola. Cinque suite e residenze si distribuiscono lungo il pendio come volumi bassi in pietra locale, modellati per seguire l'andamento del terreno e preservare il rapporto con il paesaggio. Il progetto adotta principi bioclimatici e biofilici: murature in pietra, superfici in calcestruzzo e tonalità terrose tracciano un'architettura rigorosa e radicata nel contesto. Le grandi aperture incorniciano il mare e favoriscono ventilazione e illuminazione naturali, mentre patii e terrazze ampliano gli spazi verso l'esterno, dove trovano luogo piscina privata e cucina all'aperto. Gli interni proseguono il vocabolario visivo del progetto di architettura attraverso materiali naturali, palette neutre e spazi rarefatti dall'essenza monastica, che privilegiano il vuoto e il silenzio. Suite e appartamenti, orientati in modo da offrire in egual misura privacy e un contatto diretto con la natura, ospitano solo ciò che serve davvero



≡

LE APERTURE DISSOLVONO IL CONFINE TRA INTERNO ED ESTERNO, INCORNICIANDO VISTE SUL PAESAGGIO E SUL BLU DEL MAR EGEO

a viverci un soggiorno introspettivo, senza decorazioni superflue. La stessa filosofia orienta i servizi proposti dal retreat: sessioni di coaching, meditazione, escursioni, lezioni di ceramica e degustazioni compongono un'offerta che riflette i principi da cui il progetto prende il nome, tra riflessione privata e connessione tra gli ospiti. Perma Serifos è stato concepito secondo principi di sostenibilità ambientale e autosufficienza energetica: la struttura integra sistemi di raccolta dell'acqua piovana, un impianto biologico per il trattamento delle acque reflue e pannelli solari. Una scelta coerente con i criteri ESG che orientano l'intero progetto, combinando responsabilità ambientale e attenzione al benessere individuale. ◆



FREQUENZE OCEANICHE

GORROW DESIGN STUDIO RINNOVA
UN VECCHIO MOTEL A NORD-EST
DI SYDNEY CON UN PROGETTO
CHE RICHIAMA L'ETÀ DELL'ORO DEL SURF.
TRA TAVOLE DA COLLEZIONE,
OPERE D'ARTE E UNA LIBRERIA
PSICHEDELICA DI VINILI

di Cecilia Moltani



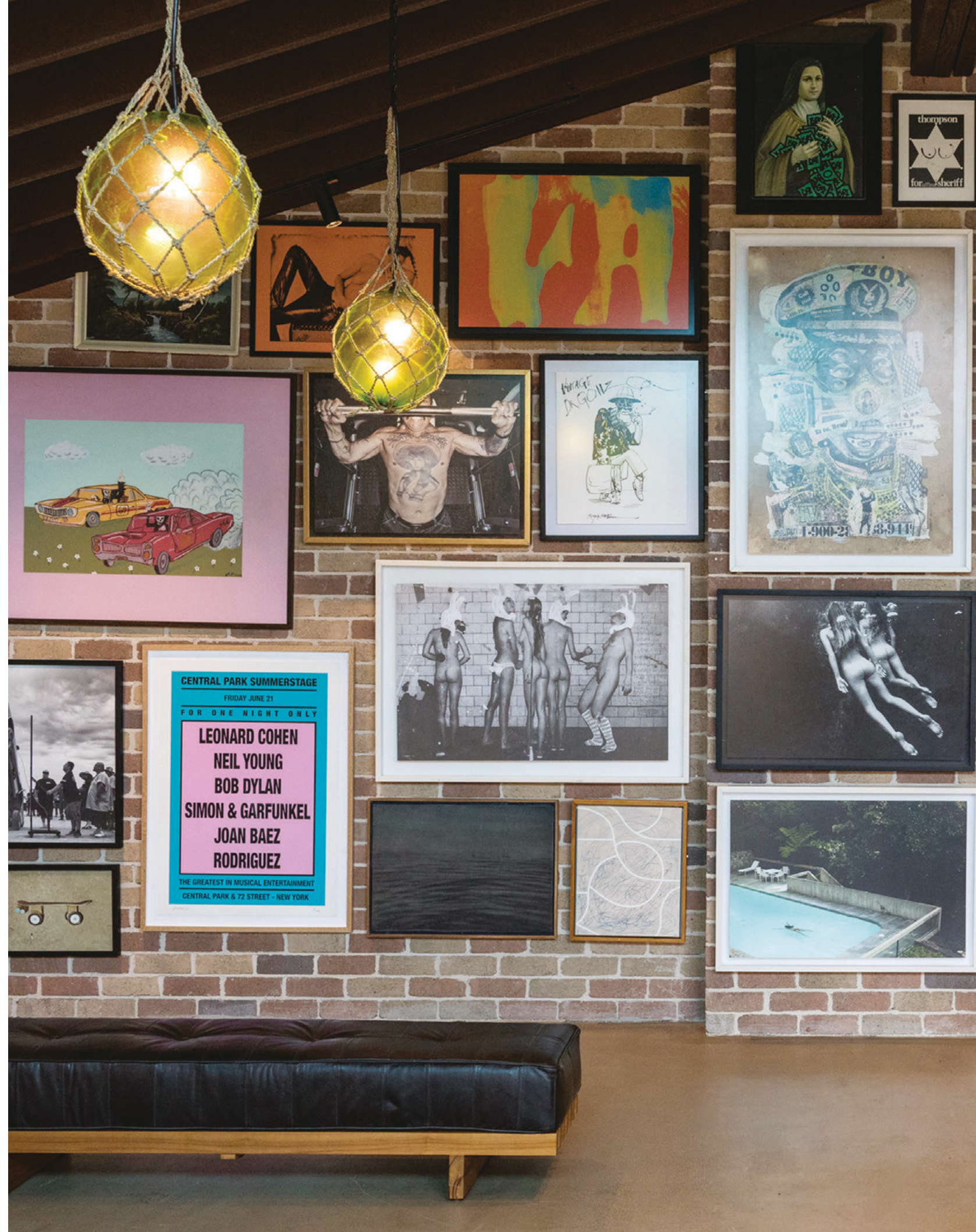
IL PROGETTO OUTDOOR REIMPIEGA MATERIALI RECUPERATI DURANTE LA RISTRUTTURAZIONE E REINTEGRA OLTRE TREMILA ESSENZE AUTOCTONE GIÀ PRESENTI SUL SITO, PRESERVANDO IL CARATTERE NATURALE DEL PAESAGGIO

Lungo la costa di Crescent Head, nell'Australia orientale, George Gorrow firma il Sea Sea Hotel trasformando radicalmente un motel di venticinque camere risalente agli Anni 80. Il progetto, sviluppato nell'arco di oltre due anni, nasce con l'intento di dare forma a un luogo autentico e personale, più vicino all'idea di un hub culturale che a una struttura ricettiva concepita secondo logiche standardizzate. Una delle prime operazioni previste dal progetto è stata la rimozione della staccionata perimetrale, per eliminare ogni barriera fisica e ristabilire una continuità diretta con Crescent Head. Un gesto semplice ma rivelatore, che chiarisce la natura dell'hotel: un luogo meno commerciale e più intimo, concepito come punto d'incontro dall'atmosfera rilassata e informale. L'architettura conserva e valorizza il carattere originario dell'edificio: volumi bassi interconnessi, coperture articolate, grandi capriate lignee a vista e vetrate colorate. Anche gli interni, sviluppati su un unico livello, riflettono questa personalità e intrecciano l'atmosfera delle surf shack australiane con quella delle baite di montagna e degli storici hotel balinesi, attraverso mattoni faccia a vista, legni tinti e pavimenti color caffè. Nelle camere, comfort e ricerca convivono in un insieme di arredi custom, daybed informali, tappeti in rattan e applique a luce rossa scolpite a mano da Aleph Geddis come parte del programma Science of Sleep, pensato per favorire il riposo degli ospiti. Anche la biancheria, appositamente sviluppata in collaborazione con l'artista Romang Yang, aggiunge una dimensione tattile e visiva che contribuisce al carattere degli ambienti. L'ex centro conferenze

del motel ospita oggi gli spazi comuni: una clubhouse con reception, galleria d'arte, listening bar e ristorante che sfuma verso l'esterno. Nel listening bar, baricentro dell'esperienza in hotel, una libreria per vinili dialoga con un grande camino e ampi divani angolari. La musica, del resto, attraversa l'intero Sea Sea Hotel e ne definisce l'identità: le aree comuni – e, per chi lo desidera, anche le camere – trasmettono Sea Sea 24hr Radio, una programmazione curata da uno specialista radiofonico e diffusa attraverso speaker dedicati presenti in ogni stanza, con una selezione che spazia dal folk americano al soul, dal dub al rock psichedelico. Sea Sea TV, il canale interno



**LA MUSICA È IL BARICENTRO DELL'ESPERIENZA: DAL LISTENING BAR
CON COLLEZIONE DI VINILI A SEA SEA 24HR RADIO, UNA PROGRAMMAZIONE
DEDICATA, DIFFUSA IN TUTTO L'HOTEL**



≡



≡

TRA IMMAGINI D'ARCHIVIO E SCATTI CONTEMPORANEI, LA SELEZIONE ARTISTICA ALTERNA RIFERIMENTI STORICI E SENSIBILITÀ ATTUALI, CONTRIBUENDO A DEFINIRE L'IDENTITÀ VISIVA DELL'HOTEL



disponibile nelle camere, rilegge parallelamente l'estetica di MTV come in una versione surf Anni 70, portando la musica anche sullo schermo. Al suono si affianca una selezione artistica che mette in dialogo le immagini di Alby Falzon e Peter Crawford – legate all'età d'oro della cultura surf – con la fotografia contemporanea di Woody Gooch, più essenziale e modernista. Non manca poi, naturalmente, una collezione di tavole da surf curata con Wild Things Gallery, con modelli firmati da Gato Heroi, Dead Kooks, BMT di Alex Knost, Neal Purchase Jr e Crème, alcuni dei nomi più autorevoli della cultura contemporanea su tavola. All'esterno, camminamenti in travertino argentato con posa irregolare collegano aree wellness, spazi verdi e la piscina. Rivestita in piastrelle turchesi, quest'ultima si apre su un'area bordata da ciottoli e cactus, affiancata da lettini che rileggono l'estetica dei daybed Anni 70 attraverso strutture tubolari rivestite da corde spesse e tessuti color cioccolato. I materiali recuperati in fase di ristrutturazione sono stati reimpiegati nel progetto outdoor – come i vecchi mattoni, trasformati in schermature per la privacy – mentre oltre tremila essenze autoctone già presenti sul sito sono state riposizionate con un progetto di landscape design volto a creare un paesaggio ricco di scorci più raccolti, pur senza alterare il carattere aperto e comunitario del luogo. Sea Sea Hotel, per usare le parole di Gorrow, “è un luogo che sembra essere lì da sempre”. Uno spazio da abitare con disinvoltura, dove la cultura oceanica trova una traduzione progettuale coerente. E dove architettura e musica procedono sulla stessa frequenza. ◆

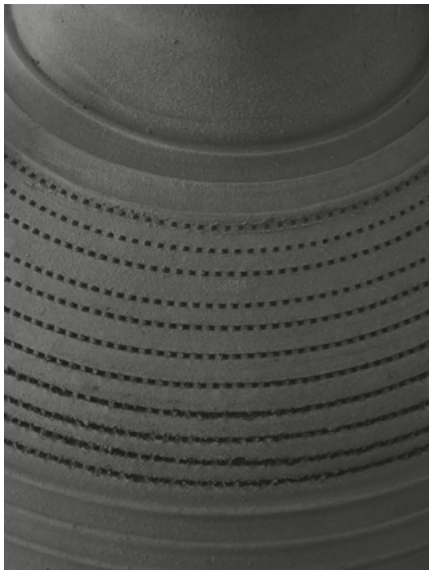
LA COLLINA ABITATA



AFFACCIATO SULL'EGEO, TELLA THERA INTERPRETA
LA TRADIZIONE DEI TERRAZZAMENTI CRETESI
ATTRAVERSO UNA SEQUENZA DI COPERTURE VERDI
CHE RIDISEGNANO LA COLLINA

di Filippo Guerra







≡

**PIERIS.ARCHITECTS REINTERPRETA L'ARCHITETTURA
VERNACOLARE CRETESE ATTRAVERSO
ARCHI E TONALITÀ MINERALI**

DESIGN ≡ BOUTIQUE HOTEL



Una collina nascosta dagli ulivi, il mare sullo sfondo e una sequenza di terrazzamenti che asseconda l'andamento naturale del terreno. A Kissamos, nella parte occidentale di Creta, Tella Thera trova nel paesaggio agricolo la propria matrice progettuale, trasformando gli elementi del territorio nella materia stessa dell'architettura. Il nome racconta già questa relazione profonda con il luogo: "Tella Thera" deriva da parole greche associate alla terra fertile e al raccolto, un richiamo alla vocazione agricola di una regione in cui la coltivazione dell'olivo resta parte integrante dell'identità locale. Firmato dallo studio greco Pieris.Architects, il boutique hotel si sviluppa come una successione di volumi terrazzati che gli ideatori hanno battezzato



**IL NOME "TELLA THERA" ATTINGE
DALLA MITOLOGIA GRECA
E DALLE TRADIZIONI CONTADINE
LOCALI, RADICANDO
IL PROGETTO NELLA CULTURA
AGRICOLA DELL'ISOLA**



“The Grove”. Questa scelta affonda le radici nella tradizione millenaria dell'isola: già l'architettura minoica dei grandi complessi di Cnosso e Festo si sviluppava infatti adattandosi alla morfologia del terreno attraverso terrazze, logge e spazi aperti in dialogo con l'ambiente circostante. Seguendo questo principio, le suite e gli spazi comuni dell'hotel danno origine a una sequenza di coperture verdi con vegetazione autoctona, ulivi e specie mediterranee che estendono il disegno della collina, integrando l'intervento nel paesaggio coltivato originario. Anche le scelte costruttive guardano alla tradizione locale: il progetto rilegge l'architettura vernacolare cretese attraverso muri materici e una serie di archi che richiamano le stratificazioni storiche dell'isola, dalle influenze veneziane a quelle ottomane. Le tonalità della terra, della pietra e della sabbia accompagnano un linguaggio essenziale, profondamente radicato nel contesto. Negli interni, la ricerca assume una dimen-





**INTERNI DALLE ATMOSFERE
ARCHEOLOGICHE EVOCANO SPAZI
SCOLPITI NELLA ROCCIA.
CALDI E DISTENSIVI**

≡

sione quasi archeologica: superfici continue in microcemento modellano pareti, pavimenti e soffitti in una successione di forme morbide e irregolari che evocano spazi scavati nella roccia. Gli ambienti, ampi e luminosi, sono definiti da una palette di beige, terracotta e sfumature minerali, mentre legni naturali, tessuti artigianali e dettagli realizzati da maestranze locali rafforzano il dialogo con il territorio. Le suite, che partono da 140 metri quadrati e affacciano con ampie vetrate sul paesaggio, amplificano la sensazione di connessione con il luogo. Un approccio che si ritrova anche nella proposta gastronomica e nelle esperienze dedicate agli ospiti, pensate per favorire l'incontro con produttori, villaggi e tradizioni locali. L'identità di Tella Thera emerge dall'incontro tra paesaggio, uomo e ricerca storica: un'architettura che sembra appartenere da sempre a questa collina. ♦



DOVE IL TEMPO RALLENTA

LILLØY LINDENBERG È UN RETREAT APPARTATO SU UN'ISOLA
NORVEGESE, DOVE IL CONCETTO DI HYGGE SCANDINAVO
E LA RADICALITÀ DEL PAESAGGIO INSEGNANO AD ABITARE IL TEMPO

*di Alessandra Ferrante
foto Jack Johns e Robert Rieger*



≡

L'ARCHITETTURA È UNA PRESENZA DELICATA, MIMETICA. SEMBRA ASSORBIRE I COLORI DEL CIELO E DELL'ISOLA, PER DISSOLVERSI NEL PAESAGGIO COSTIERO

A quaranta minuti dai fiordi di Bergen, in Norvegia, c'è un'isola rocciosa battuta dal vento, dove il paesaggio sembra ridotto all'essenziale: acqua, pietra, cielo. È qui che nasce Lilløy Lindenberg, retreat isolato raggiungibile solo in barca, pensato per trasformare l'ospitalità in un'esperienza di totale immersione nella natura. Il progetto accoglie fino a dieci ospiti tra una casa principale e un piccolo annesso, reinterpretati dallo studio locale Vera & Kyte con uno stile che oscilla tra eco della tradizione locale e design scandinavo contemporaneo. Gli interni combinano materiali naturali e tonalità calde: legno chiaro, tessuti morbidi, luci soffuse e dettagli discreti dialogano con ampie finestre che lasciano entrare il paesaggio. Anche gli oggetti contribuiscono a definire l'identità dello spazio: ceramiche artigianali, stoviglie e arredi ricordano il gusto folk scandinavo, e richiamano una dimensione domestica





≡

**L'ISOLAMENTO È DA VIVERE COME UN PRIVILEGIO.
LE GIORNATE SEGUONO IL RITMO LENTO DELL'ISOLA,
SCANDITE DALLA LUCE MUTEVOLE DEL NORD**



profondamente legata all'artigianato locale. All'esterno, le architetture conservano una presenza delicata, quasi mimetica: i volumi chiari e le coperture dei tetti sembrano assorbire i colori dell'isola e del paesaggio costiero norvegese. Qui l'isolamento è da vivere come un assoluto privilegio, con le giornate scandite dal ritmo lento dell'isola: kayak all'alba tra le scogliere, sauna affacciata sul mare nel pomeriggio e fuochi accesi la sera, sotto il cielo del nord. L'esperienza è pensata per ristabilire una relazione più attenta – e sana – con il tempo e con il paesaggio, lontano dalla velocità della vita urbana. Lilløy nasce all'interno della visione hospitality del gruppo Lindenberg, da anni impegnato in progetti capaci di favorire connessioni



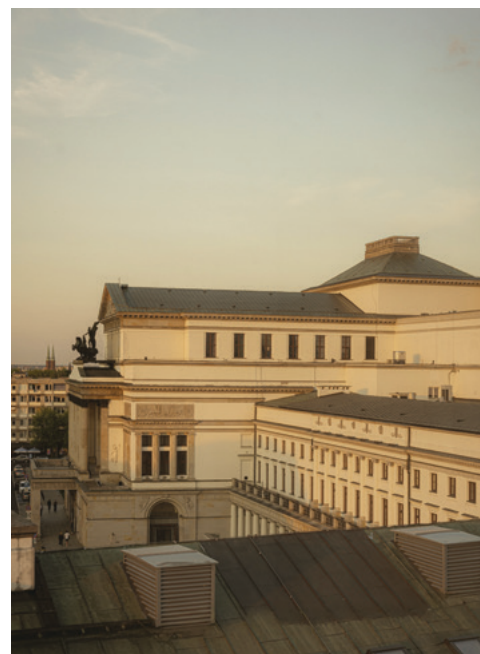
**LA FILOSOFIA SCANDINAVA
HYGGE È INCENTRATA
SUL BENESSERE, SUL SENSO
DI INTIMITÀ E SULLA GIOIA
DI GODERSI IL TEMPO E I PICCOLI
PIACERI QUOTIDIANI**

autentiche tra ospiti, territorio e comunità locali. Il soggiorno può assumere forme diverse: è possibile prenotare una singola stanza e condividere gli spazi comuni con altri viaggiatori oppure riservare l'intera isola, trasformandola in un rifugio privato sospeso tra mare e rocce. E oltre all'ospitalità, Lilløy Lindenberg assume una nuova dimensione attraverso il programma di Artist Residency. L'idea è semplice: sottrarre artisti e musicisti al rumore quotidiano per lasciare che siano il vento, il mare e i suoni dell'isola a entrare nel processo creativo. Natura e isolamento diventano così parte integrante della ricerca artistica, trasformando il retreat in uno spazio dedicato non solo al benessere, ma anche alla sperimentazione. ♦

LA VARSAVIA DI CANALETTO

GAMFRATESI FIRMA UN HOTEL IN CUI IL FOLKLORE
DI VARSAVIA FA ECO AI GRANDI CLASSICI DEL DESIGN
NORDICO. CON UN'ELEGANTE CITAZIONE CROMATICA
ALLE VEDUTE DEL PITTORE VENEZIANO CANALETTO

di Cecilia Moltani - foto Jonas Bierre-Poulse





I MATERIALI E LE FINITURE SONO STATI SCELTI DALLO STUDIO ANCHE IN FUNZIONE DEL LORO INVECCHIAMENTO, COSÌ CHE GLI SPAZI POSSANO EVOLVERE CON ELEGANZA SENZA PERDERE LA PROPRIA ANIMA



Al centro della Città Vecchia di Varsavia, a pochi passi da Piazza del Teatro, Puro Warszawa Stare Miasto, firmato dallo studio GamFratesi per il brand alberghiero Puro, rilegge l'estetica nordica attraverso un progetto che privilegia materiali naturali, atmosfere domestiche e qualità artigianale. L'edificio sorge lungo la tranquilla via Canaletta, all'interno del quartiere Unesco celebre per la sua stratificazione architettonica, che spazia dal gotico al rinascimento fino al barocco. Se l'esterno è stato progettato per inserirsi nel contesto storico, gli interni si rifanno a un linguaggio più attuale, ma sempre sobrio e caldo. "Volevamo creare spazi senza tempo, pensati per essere vissuti", racconta Enrico Fratesi, co-founder dello studio. "Attraverso l'interazione di materiali pregiati e pulizia formale, l'hotel acquisisce una personalità definita, restando fedele a un'idea di armonia ed eleganza discreta". La struttura nasce dalla volontà del fondatore e ceo di Puro, Rune Askevold, di portare a Varsavia una sensibilità nordica capace di dialogare con la cultura locale. "Durante i miei anni in Polonia, ho notato una crescente sensibilità verso il design scandinavo", racconta. "Così, abbiamo celebrato le nostre radici norvegesi integrandole con l'arte locale e il calore dell'ospitalità polacca". Gli interni, infatti, fondono design contemporaneo e grandi classici nordici attraverso una selezione di arredi firmati da Gubi, Louis Poulsen, Bang & Olufsen, Carl Hansen & Son, Audo, &Tradition e Fredericia, ar-





**LE VEDUTE DI VARSAVIA DIPINTE DA CANALETTO ISPIRANO LA PALETTE DELL'HOTEL:
OCRA, GRIGI, COLORI TENUI E LUCE DIFFUSA DEFINISCONO
INTERNI DAI TONI MORBIDI E NATURALI**





ricchiti da dettagli custom prodotti da artigiani locali, fino a una delicata incursione giapponese firmata Koyori. Gli spazi comuni del piano terra si sviluppano come una sequenza fluida di ambienti aperti e interconnessi: la reception conduce da un lato alla lounge con soffitto a volta e affaccio sul cortile interno, dall'altro al Mund, concept gastronomico che unisce ristorante, bakery, wine bar e bistrot in un'atmosfera conviviale e informale. Armadi impiallacciati su misura, rivestimenti lignei e opere d'arte di artisti polacchi contemporanei rafforzano la relazione tra cultura locale e sensibilità straniera. Le quasi duecento camere raccontano un'eleganza discreta ispirata alle vedute di Varsavia dipinte da Canaletto: ocre, grigi azzurrati e luce diffusa definiscono interni dai toni morbidi e naturali, pensati per evocare il comfort di una casa privata. Legno, travertino e pietra scandiscono gli interni, mentre le vasche freestanding introducono un accento più scenografico. Il progetto delle stanze prosegue così lo studio materico che attraversa tutto l'hotel, tra superfici naturali e tessuti dalle diverse consistenze, secondo una palette calda pensata per acquisire carattere con il tempo. A completare l'offerta della struttura, una palestra, una sauna finlandese, una sala conferenze, un cortile verde pensato come rifugio urbano e un rooftop bar con vista sulla Città Vecchia. "Non si può decidere a tavolino che un hotel diventi un classico; accade in modo spontaneo", conclude Enrico Fratesi. "Ma i buoni materiali invecchiano meravigliosamente, permettendo agli spazi di evolversi senza perdere la propria anima. Vogliamo che anche in questo caso si tratti di un'evoluzione naturale. E che negli anni lasci spazio al divenire". ♦



IL PROGETTO DI GAMFRATESI INTERPRETA LA SENSIBILITÀ NORDICA IN DIALOGO CON L'ARTIGIANATO LOCALE E IL CONTESTO STORICO DELLA CITTÀ

A PICCO SUL MARE



CON IL RESTAURO FIRMATO TONO ARCHITETTURA & INTERIOR DESIGN,
CASTEL SONNINO RIAPRE LE SUE PORTE A EVENTI ESCLUSIVI

di Alessandra Ferrante - foto Helenio Barbetta





Sulla costa frastagliata del Romito, a pochi chilometri da Livorno, Castel Sonnino emerge dalla macchia mediterranea e si accende al tramonto, quando la luce ne scalda le facciate chiare e accompagna lo sguardo verso il mare. La sua sagoma merlata conserva l'impronta difensiva delle origini: nato nel Cinquecento come torre d'avvistamento medicea, fu trasformato due secoli dopo in guarnigione militare e, alla fine dell'Ottocento, in residenza privata del Barone Sidney Sonnino. Ora, grazie al recente intervento di restauro conservativo firmato da Tono Architettura & Interior Design, completato nel 2025, il castello ha trovato una nuova identità. Castel Sonnino oggi è una dimora esclusiva destinata a eventi privati. Il progetto non cerca a tutti i costi il contrasto tra antico e moderno: la struttura preesistente non è stata considerata come un monumento da cristallizzare, né come un contenitore storico da riempire di segni contemporanei, ma piuttosto



≡

**VOLTE IN MATTONI, TRAVI LIGNEE, CAMINI DECORATI
E PAVIMENTI ORIGINALI ACCOLGONO ARREDI CONTEMPORANEI
E PEZZI D'ANTIQUARIATO, IN UN EQUILIBRIO SENZA FORZATURE**



≡

**NESSUNO STRAPPO, NESSUN OMAGGIO NOSTALGICO:
IL PROGETTO LASCIA CONVIVERE PASSATO E PRESENTE**

come un organismo stratificato che chiedeva di essere restituito a se stesso, in modo naturale. Con assoluta coerenza stilistica, la mano degli architetti è intervenuta tanto all'esterno quanto all'interno dell'edificio: per restare fedeli alla struttura muraria originale, porzioni di bastione in pietra a vista sono state reintegrate dove necessario, e le facciate sono state restaurate a calce; la stessa matericità – pietra, calce, travertino – torna nelle pareti degli spazi interni. Qui l'atmosfera è straordinaria: volte in mattoni, travi in legno, camini decorati, seminato veneziano e marmi a scacchiera convivono armoniosamente con pezzi d'antiquariato e arredi contemporanei. La palette cromatica è ispirata alla natura circostante: i toni caldi della pietra e dell'intonaco a calce, il rosso mattone delle pavimentazioni delle terrazze, il blu e il verde degli elementi d'arredo ricordano le sfumature della macchia mediterranea, confermando l'intenzione di un progetto che non si sovrappone al paesaggio ma ne diventa parte, aprendosi ad esso. E proprio quel paesaggio entra continuamente dalle finestre, che si impongono come vere cornici prospettiche. Inquadrano l'orizzonte, il mare, la vegetazione e trasformano ogni stanza in un osservatorio privilegiato. La luce, soprattutto nelle ore del tramonto, entra e diventa materia progettuale, generando atmosfere mutevoli e sospese. Tono Architettura & Interior Design ha scelto per Castel Sonnino un approccio rispettoso, evitando tanto il feticismo della conservazione quanto la tentazione dello strappo contemporaneo. Il risultato è uno spazio che ha la qualità dei luoghi che sembrano essere sempre stati così: nulla sembra aggiunto, nulla sembra tolto. Solo restituito. ◆



≡

**I COLORI DELLA SCOGLIERA ENTRANO NEGLI SPAZI DEL CASTELLO:
IL BLU DEL MAR LIGURE E IL VERDE CANGIANTE DELLA MACCHIA MEDITERRANEA**





AL SOLE DELLA CORSICA

ORMA ARCHITETTURA FIRMA MYLOS, UN HOTEL
CHE SI INSERISCE NELLA COLLINA CON TETTI VERDI
E CEMENTI OTTENUTI DAL RIUTILIZZO
DEL MATERIALE DI SCAVO

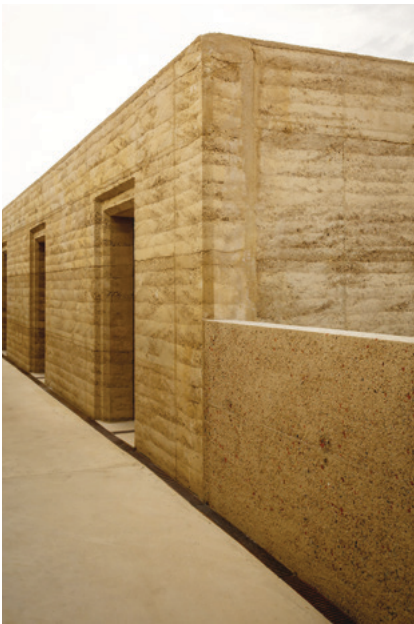
di Filippo Guerra - foto Julie Ansiau





≡

**ULIVI, LENTISCHI, MIRTİ ED ELICRISI TRACCİANO I PERCORSI
E LE AREE COMUNI, FINO A POPOLARE PARTE DELLE COPERTURE**



≡

**I MATERIALI DI SCAVO SONO STATI
RIUTILIZZATI PER CREARE DUE
MISCELE DI CEMENTO:
UNA NELLA TONALITÀ NATURALE
DEL TERRENO, L'ALTRA ARRICCHITA
DA FRAMMENTI DI TERRACOTTA,
COME UN MODERNO COCCIOPESTO**

A Cargèse, sulla costa occidentale della Corsica, le case dai tetti in terracotta si raccolgono sulla collina rivolte verso il golfo, attorniate da una matassa di strade in pendenza che si snodano in direzione del porto. La luce intensa dell'estate mette in risalto i toni caldi delle facciate, il verde argentato degli ulivi che punteggiano i giardini e non da ultimo il blu del mare. È in questo paesaggio compatto, dominato dalla presenza del Mediterraneo, che si inserisce Mylos, hotel di trentacinque camere di nuova costruzione. Progettato da Orma Architettura e completato negli interni da Dorothée Meilichzon, l'hotel nasce da una ricerca attenta sul rapporto tra edificato e paesaggio. Le aree della struttura sono distribuite tra un edificio principale e due volumi terrazzati. La composizione segue la forte pendenza del lotto e riprende concettualmente, in scala ridotta, l'organizzazione del borgo, fatta di percorsi, gradinate e passaggi che accompagnano lo sguardo verso il mare. Osservato dall'alto, Mylos appare come una successione di corpi bassi, assorbiti dalla collina. Il progetto del paesaggio contribuisce in modo determinante a questa integrazione. Ulivi, lentischi, mirti ed elicrisi – in alcuni casi rimossi prima del cantiere e poi riposizionati – tracciano i percorsi e le aree comuni, fino a popolare parte delle coperture. I tetti verdi e le superfici esterne permeabili favoriscono il drenaggio naturale dell'acqua piovana e rafforzano la continuità tra architettura e contesto. A tal proposito, la ricerca sui materiali è uno degli aspetti più significativi del progetto. La realizzazione dell'hotel ha richiesto importanti operazioni di scavo e Orma Architettura ha scelto di trasformare quel materiale in una risorsa. La terra e gli inerti estratti dal sito sono stati riutilizzati per sviluppare due diverse miscele di cemento: per i corpi terrazzati è stato utilizzato un calcestruzzo “a secco”, compatto e stratificato, con una superficie ruvida che conserva la tonalità naturale del terreno; per gli altri volumi è stato invece messo a punto un cemento più fluido, sempre ottenuto con materiale di scavo e arricchito da frammenti di terracotta. L'effetto ricorda un cocciopesto contempora-



neo: una materia vibrante, punteggiata da inclusioni rossastre che richiamano i tetti di Cargèse e la tradizione costruttiva mediterranea. Le superfici raccontano così l'origine dell'edificio, e pareti, setti e volumi sembrano modellati con la stessa terra su cui poggiano, in una continuità cromatica e materica con la collina. Tra gli spazi all'aperto, la piscina si apre verso il mare come una terrazza sospesa. Le linee morbide, i toni caldi delle superfici e gli arredi in una palette solare ne fanno uno spazio contemplativo, pensato per prolungare il rapporto visivo con l'orizzonte. Negli interni, Dorothée Meilichzon sviluppa un motivo che riprende i



INTERIOR DESIGN E ARCHITETTURA CONCORRONO A DARE VITA
A SPAZI INTRISI DELL'ENERGIA DEL SOLE E DEL MEDITERRANEO





■

**DOROTHÉE MEILICHZON
ACCOSTA SUGGESTIONI GRECHE
A RIFERIMENTI AL MONDO
MARINARO E PASTORALE
DELLA CORSICA, IN INTERNI
MATERICI E LUMINOSI**



colori e le suggestioni del contesto: le tonalità dell'avorio, della sabbia, della terracotta e del verde si alternano a intonaci materici, legni, marmi venati e tessuti naturali. Archi, nicchie e dettagli scultorei evocano con raffinatezza l'immaginario ellenico. Anche alcuni dettagli d'arredo contribuiscono a questa narrazione, tra tavoli con maniglie che ricordano le anfore, motivi decorativi ispirati alle onde e tessuti che fanno riferimento al mondo marinaro e pastorale dell'isola. Anche le camere mantengono un'atmosfera luminosa e raccolta, con arredi disegnati su misura e una forte attenzione alla tattilità delle superfici. Mylos racconta così un'idea di ospitalità profondamente legata alla Corsica. Un progetto in cui l'architettura accompagna il paesaggio con rispetto, lasciando che siano la terra, la vegetazione e il mare a definire completamente il carattere dell'esperienza. ♦

L'evento leader in Italia per l'industria dell'ospitalità

InOut è l'appuntamento B2B di riferimento per progettare, arredare e innovare il settore dell'ospitalità. L'evento in cui strutture ricettive e il balneare incontrano le migliori tecnologie, forniture e servizi, arredi e soluzioni wellness.



RICHIEDI IL TUO
BIGLIETTO

IN COLLABORAZIONE CON



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



14 - 16 OTTOBRE 2026

RIMINI EXPO CENTRE

GUEST DIRECTORY



TENDENZE
GESTIONE
BRAND



Progettare il breakfast

Da ambiente dedicato a spazio ibrido: la sala colazioni assume un ruolo sempre più strategico. Layout, tecnologie, organizzazione dei percorsi e definizione della proposta diventano elementi decisivi della customer experience

di Roberto Negri



In foto: nella campagna della Côte-d'Or, Les Sources de Vougeot occupa l'antico Château de Gilly, risalente al XIV secolo. Gli interni - sviluppati da A.S.L. Architecture - mantengono il carattere rurale della struttura storica, tra pietra, boiserie e arredi dal gusto eclettico. L'orangerie, pensata come sala colazioni e orientata verso la luce del mattino, riprende l'atmosfera delle serre storiche francesi: un panorama dipinto ispirato ai vigneti borgognoni, sedute in rattan e una luminosità diffusa accompagnano il buffet in uno spazio dal tono arioso e quieto. Foto Maximilien Forget Studio

Nell'esperienza alberghiera, la sala colazioni occupa una posizione particolare. È uno dei primi ambienti che l'ospite attraversa all'inizio della giornata e, insieme alla lobby, contribuisce a definire il tono complessivo della permanenza. Per questo il suo progetto non può essere ridotto a una questione di arredo o atmosfera. Una sala colazioni efficace nasce dall'equilibrio tra organizzazione dei flussi, comfort acustico, gestione operativa e definizione di un'identità coerente con il posizionamento dell'hotel. In più, negli ultimi anni questo spazio ha assunto una funzione più articolata. In molte strutture non è più soltanto l'ambiente dedicato al breakfast, ma un luogo ibrido che durante la giornata può ospitare lavoro, incontri, attese o permanenze prolungate. Questo cambiamento ha modificato il modo di progettare layout, illuminazione e dotazioni. Il primo tema progettuale riguarda la relazione tra sala e aree di servizio. La qualità dell'esperienza dipende dalla fluidità dei percorsi: accessi leggibili, collegamenti rapidi con cucina e back office, punti buffet facilmente raggiungibili, assenza di congestioni. Nei contesti ad alta affluenza, soprattutto negli hotel business o nelle strutture congressuali, questo aspetto è decisivo. Una disposizione errata dei banchi o dei tavoli può generare code, sovrapposizioni e rumore di fondo, incidendo negativamente sulla permanenza. Anche la configurazione dei posti richiede attenzione. Oggi si tende a evitare sale uniformi e rigidamente seriali, preferendo configurazioni differenziate: tavoli collettivi, sedute più raccolte, nicchie riservate e aree lounge. Questa varietà consente di intercettare comportamenti diversi senza compromettere la leggibilità dello spazio. Dal punto di vista progettuale, uno degli aspetti più sottovalutati resta il controllo acustico. La sala colazioni concentra conversazioni, movimento del personale, rumore di stoviglie e macchine di servizio in fasce orarie molto ristrette. Materiali fonoassorbenti, superfici tessili, controsoffitti tecnici e una corretta articolazione volumetrica possono ridurre sensibilmente il riverbero, migliorando la percezione complessiva dell'ambiente. Anche l'illuminazione svolge un ruolo centrale. La luce naturale resta l'elemento più ricercato, soprattutto nelle strutture leisure, ma deve essere integrata da un sistema artificiale calibrato sui diversi momenti della mattina. Temperature colore troppo fredde o illuminazioni uniformi tendono a produrre ambienti impersonali. Una luce più stratificata permette invece di dare vita ad atmosfere accoglienti senza rinunciare alla funzionalità. Un altro elemento chiave riguarda il rapporto tra identità gastronomica e spazio. Sempre più hotel utilizzano la sala colazioni per raccontare il territorio attraverso materiali e prodotti locali. In questo senso il buffet diventa parte della narrazione dell'hotel. Legni naturali, pietra, ceramiche artigianali, dettagli materici coerenti con il contesto possono rafforzare il carattere dell'ambiente senza ricorrere a tematizzazioni eccessive. Accanto agli aspetti progettuali, la sala colazioni dipende anche dalle attrezzature. La configurazione del buffet deve integrare elementi refrigerati, moduli caldi, aree beverage e spazi per il live cooking. Particolare attenzione richiede la componente tecnologica. Macchine automatiche per il caffè, dispenser, sistemi di refrigerazione e apparecchiature per il mantenimento della temperatura devono garantire efficienza operativa, rapidità di servizio e facilità di manutenzione. Nei contesti premium, inoltre, le attrezzature diventano parte integrante del progetto estetico: finiture coordinate, integrazione a scomparsa e riduzione dell'impatto visivo contribuiscono a evitare "l'effetto mensa". Progettare una sala colazioni significa quindi lavorare su una condizione apparentemente ordinaria, ma in realtà complessa. È uno spazio che deve funzionare in modo efficiente, assorbire picchi di utilizzo, rappresentare l'identità dell'hotel e offrire allo stesso tempo una percezione di naturalezza. Ne abbiamo parlato anche con Debora De Marco, breakfast experience designer di Fas Italia. ♦



Tra comunicazione e trend di settore

DEBORA DE MARCO

BREAKFAST EXPERIENCE DESIGNER FAS ITALIA

È corretto definire il breakfast un mezzo di comunicazione?

Certamente. Le strutture ricettive investono molto nella comunicazione esterna e online, ma spesso trascurano quella interna. In realtà il buffet del breakfast è uno strumento di comunicazione fondamentale. Dettagli come cartellini eleganti e brandizzati per presentare i prodotti esposti, realizzati in doppia lingua e con allergeni ben evidenziati, comunicano immediatamente cura del dettaglio, professionalità e attenzione. Anche la disposizione dei prodotti e la loro presentazione contribuiscono ad aumentare il valore percepito. Una colazione ben comunicata diventa parte integrante dell'esperienza e rafforza l'identità della struttura.

Parliamo di tecnologia: come stanno cambiando le attrezzature per il buffet?

Oggi non si cerca solo funzionalità, ma anche estetica e scenografia. Le strutture ricettive desiderano buffet distintivi, capaci di sorprendere l'ospite e differenziarsi dalla concorrenza. Cresce molto la richiesta di espositori multilivello che sfruttano la verticalità, attrezzature di design e corner esperienziali. Elementi come il favo del miele, le waffle station, i dispenser per creme e marmellate o le macchine per il gelato contribuiscono a creare un vero effetto “wow”. Il buffet non è più soltanto servizio, ma a tutti gli effetti parte dell'esperienza dell'hotel.

Quanto conta oggi il lighting design nella progettazione della sala colazione?

È uno degli aspetti più sottovalutati, ma anche uno dei più determinanti nella percezione della colazione. Spesso durante i sopralluoghi troviamo buffet ben assortiti e attrezzature di qualità che tuttavia non vengono valorizzati da una luce adeguata. Ogni area del buffet dovrebbe essere illuminata come un piccolo palcoscenico, capace di mettere in risalto prodotti, colori e dettagli. Oggi esistono molte soluzioni flessibili: faretto orientabili, luci led ricaricabili senza cavi o sistemi a soffitto facilmente riposizionabili. Noi suggeriamo sempre una “prova scatto”: fotografare il buffet aiuta immediatamente a capire se ci sono zone buie o poco valorizzate. Un buffet fotogenico comunica qualità ancora prima dell'assaggio.

È possibile identificare dei trend legati a questo tema?

Senza dubbio. La classica colazione continentale o americana oggi è data per scontata: l'ospite si aspetta qualcosa in più. Crescono su scala internazionale richieste legate a benessere e personalizzazione, come buffet vegan, protein corner, mocktail bar e waffle station. Anche la gestione dei flussi è diventata centrale: dove possibile suggeriamo buffet a isole, che migliorano la circolazione degli ospiti ed evitano code e congestioni. Molto apprezzati anche i buffet su ruote, che permettono di creare stazioni breakfast flessibili in altre sale o all'esterno. Quando gli spazi sono ridotti, la soluzione ibrida con buffet a parete e isola centrale rimane una delle più efficaci. ♦



QBox Shade Plus

Crea lo spazio all'aperto dei tuoi sogni

Qbox Shade Plus, pergola bioclimatica orientabile

I profili lineari delineano i contorni di un paesaggio di rara bellezza, mentre dalle lame la luce filtra regalando una danza di ombre. La pergola Qbox Shade Plus si fa custode di un panorama da sogno, per un'esperienza outdoor da vivere e conservare



Scopri di più
su [Sprech.com](https://www.sprech.com)

SPRECH
outdoor concept



Storia e luce
L'ARREDATHETA

Una sala colazioni che combina atmosfere contemporanee ed elementi storici è uno dei tratti distintivi dell'Hotel Gambrinus di Roma. Il progetto, curato da L'Arredatheta, è giocato su volte in mattoni a vista, superfici chiare e dettagli in legno naturale. I complementi d'arredo, tra tonalità di giallo, verde oliva e numerosi inserti in vetro, dialogano con il wallpaper tropicale e sono avvolti da un'illuminazione calda, che accentua la profondità dello spazio e il carattere conviviale dell'ambiente.



Studio dei materiali
CONCRETA

La sala colazioni del Collina Luxury Relais di Clusone si inserisce in un sistema di spazi comuni progettati dall'interior contractor Concreta attraverso una continuità materica tra interni ed esterni. Legno tinto, ceppo di gré, vetro e pavimenti in rovere vecchio definiscono un ambiente luminoso ed elegante, dove il dialogo tra materiali e luce naturale contribuisce a dare vita a un'atmosfera coerente con il posizionamento high-end della struttura.



L'anima della Riviera
BONFANTE INTERIOR CONTRACTOR

All'Hotel Estense di Gatteo a Mare, la sala colazioni e ristorante viene reinterpretata da un progetto di studio Ovre.design con un linguaggio ispirato alla Riviera romagnola, tra palette pastello, lampade in paglia e dettagli che evocano l'immaginario balneare locale. Centrale il soffitto a cassettoni realizzato su misura, come parte di una più ampia fornitura d'arredi custom, da Bonfante Interior Contractor. Un elemento tecnico e scenografico che definisce l'identità dello spazio.





pensato per il tuo **Ospite**,
progettato per **Te**

Supervisione struttura
Controllo accessi
Controllo climatizzazione
Risparmio energetico
Gestione personale servizio
Domotica e scenari
Comandi vocali
Fast check-in
Controllo remoto
Integrazione sistemi
Sistemi cardless
Controllo smart mobile
e tanto altro



Grand Hotel

101

[[[]]]
OPEN

1 2 3
4 5 6
7 8 9
0 +

Grand Hotel

25.7°C
22.5°C

INSIEME STIAMO CONTRIBUENDO A
PROTEGGERE IL PIANETA

TOTALE CO2
RISPARMIATA IN QUESTA STANZA

7.9 tonnellate

Il tuo soggiorno
ha già ridotto
la quantità di
1.3 Kg

Ogni gesto conta:
grazie per essere
karma partner

automazione domotica alberghiera STS Hotel, gestione totale.

 www.stshotel.it

 [sts hotel](https://www.linkedin.com/company/stshotel)

 [/stshotel](https://www.facebook.com/stshotel)

 [sts_hotel](https://www.instagram.com/stshotel)





Destinazioni insolite

Vette e Onde Experience è un ciclo diffuso di conferenze su architettura, territori e ospitalità, aperto ai professionisti. Prossimo appuntamento in Trentino-Alto-Adige, il 18 settembre

di Filippo Guerra - foto Blubanana studio

Sotto il titolo di “Destinazioni Insolite”, il ciclo di eventi diffusi Vette e Onde Experience prosegue il percorso dedicato ai territori emergenti dell'ospitalità italiana, attraverso conferenze e momenti di networking che mettono a confronto architettura, impresa e sviluppo turistico. Dopo una prima edizione nel 2025, tra Cortina, Cattolica, Livigno e Amalfi, il progetto ideato da MC International e Arzanà ha fatto tappa quest'anno nelle Marche e sul Lago Maggiore e si prepara ora all'ultimo appuntamento in Trentino-Alto Adige, previsto per il 18 settembre. La scelta di queste destinazioni riflette l'attuale scenario turistico italiano: accanto a Milano, Roma, Venezia e Napoli, emergono sempre più territori ancora esterni ai circuiti consolidati, ma capaci di intercettare nuovi investimenti grazie a costi di ingresso più accessibili, autenticità e margini di sviluppo ancora aperti. Borghi, destinazioni costiere e contesti montani “insoliti” stanno entrando progressivamente nei principali itinerari del turismo, sostenuti anche dalla crescita dell'extra-alberghiero, da modelli di ospitalità diffusa e dalla richiesta del mercato di contesti più genuini. In questo quadro, oltre 360 piccoli centri storici già valorizzati a livello nazionale rappresentano un bacino ancora parzialmente inesplorato, oggi al centro dell'attenzione di operatori e investitori, oltre che del percorso promosso da Vette e Onde Experience. Tutti gli incontri sono gratuiti, su registrazione, e riservati a progettisti e professionisti dell'hospitality e del real estate. Una formula che favorisce il confronto diretto tra chi disegna e chi sviluppa i nuovi scenari del turismo, mantenendo alta la qualità dei contenuti. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito della manifestazione. ♦



valsir®
QUALITÀ PER L'IDRAULICA

ARIOSA DOT
LA VMC CHE SI INSTALLA OVUNQUE

ARIOSA DOT È LA VMC A DOPPIO FLUSSO PER SINGOLI AMBIENTI FINO A 70 MQ CHE RISOLVE I PROBLEMI DI MUFFE E ALLERGIE RICAMBIANDO L'ARIA E FILTRANDOLA DA SMOG, POLVERI E BATTERI. SILENZIOSA E PRONTA ALL'USO IN POCHE ORE, SENZA INTERVENTI INVASIVI. DISPONIBILE CON SCAMBIATORE DI CALORE SENSIBILE O ENTALPICO E IN VERSIONE HP, CHE GARANTISCE IL PERFETTO TASSO DI UMIDITÀ DURANTE I MESI CALDI. DOTATA DI PANNELLO LCD E MODULO WIFI DI SERIE PER CONTROLLO REMOTO CON APP DEDICATA.

WWW.VALSIR.IT



ombg.net
THERMOSTATIC MIXERS

FOCUS  AROUND WATER

WELLBEING DESIGN

di Roberta Bonanno e Alessandra Ferrante

RITUALE, INTIMO, PROFONDO: IL BENESSERE
IN HOTEL ATTRAVERSA BAGNI E SPA.
RENDENDOLI SANTUARI DI RIGENERAZIONE



MIRAGE Progettata da Studio Hasuike, **Shiki** è la nuova collezione di gres porcellanato ispirata alla fibra intrecciata del tatami. Grazie a un gioco di smalti e alle versioni con o senza bordatura, la superficie piana acquista tridimensionalità tattile. Disponibile in quattro tonalità e diversi formati

CATALANO La collezione di arredo bagno **Elice** è caratterizzata da bordi ultrasottili e tonalità satiniate. La serie propone lavabi senza troppopieno – per garantire massima igiene – abbinabili a strutture metalliche lineari e sanitari coordinati, che integrano le tecnologie avanzate del brand



FOCUS ≡ AROUND WATER

- ◀ **ABK** Ispirata alle pietre limestone europee, la superficie **Cliff** è realizzata in gres porcellanato tridimensionale. Tra venature delicate e superfici micro-bocciardate, in tre toni neutri e vari formati
- ▼ **DISENIA Snap** è il box doccia dal rigore geometrico con profili ultra-sottili, in molteplici varianti di apertura e finiture (in foto, in versione oro anticato)
- ▼◀ **AQUAELITE** Disegnato da Bruna Rapisarda, **Pocket** è il soffione doccia di 40x40 centimetri con illuminazione integrata, cartuccia ispezionabile e tecnologie per il risparmio idrico
- ▼▼ **SUPER INOX** Una maniglia cilindrica impreziosita da un motivo rigato. La collezione **Oplus** di Piet Billekens prevede un ampio numero di rubinetti e accessori bagno coordinati





◀◀ **ACQUARIODUE** Nuova collezione di rivestimenti ceramici tridimensionali, **Diamantica** è caratterizzata da rilievi geometrici che modulano la luce. La smaltatura manuale crea variazioni materiche e di spessore dai riflessi dinamici
 ▲◀ **DUKA** Il box doccia **Natura 4000** senza telaio enfatizza la trasparenza del vetro grazie all'eliminazione del profilo verticale a parete. Personalizzabile nelle finiture e con accessorio portasciugamani
 ▲▶ **ARCHEDA** Geometrica e scultorea, la nuova composizione di **Tulle Studio** in marmo Emperador Dark poggia su struttura e frontali in Rovere Bruno, in continuità con lo spazio abitativo
 ▲ **CALEIDO** Progettato da Studio Marco Piva, **Infinito** è un sistema riscaldante modulare in ottone riciclato. Flessibile e personalizzabile in varie finiture, unisce elementi lineari, curvilinei e a T

CORDIVARI Disegnato da Simone Micheli, **Badge** è un radiatore ultrasottile in acciaio al carbonio verniciato. Disponibile in ottanta colori, con orientamento orizzontale e verticale. Oltre al funzionamento ad acqua calda, è disponibile nella versione elettrica, dotata di power unit e cronotermostato ambientale digitale in radiofrequenza



▲◀ **NEOLITH** La superficie **Cappadocia Sunset**, in 6, 12 e 20 mm di spessore, evoca la testurizzazione, il movimento e la dinamicità del paesaggio dell'omonima regione turca. Facile da pulire e ultra-resistente

▶▶ **OMBG** Il rubinetto per doccia **Tokko** è dotato di un display touchscreen per il controllo della temperatura e la deviazione del flusso. Il sistema memorizza le impostazioni preferite e ottimizza i consumi idrici

▼◀ **LAUFEN** Sembra fluttuare nello spazio il lavabo **In&Out**. L'acciaio smaltato Vitreon unisce leggerezza a una superficie resistente, igienica, antigraffio e inalterabile nella brillantezza

▼▶ **DAMAST** Caratterizzato da un design pulito e raffinato, il soffione a parete **Afrodite** è un segno grafico prezioso. Una lastra in acciaio inossidabile lucidato a specchio da cui prende forma un potente getto a cascata



◀ **TREESE** È firmata da Marc Sadler la minipiscina **Aquadvance**. Integra numerosi jet a filo, cromoterapia e lampada UV per creare un ambiente rigenerante. Disponibile in tre dimensioni, è installabile indoor o outdoor, a incasso o fuori terra

▼◀ **EVOLUZIONE BAGNO**
La composizione bagno **Evo 04** comprende il lavabo da appoggio in ceramica, il mensolone in castagno naturale, le basi e il pensile a giorno laccati opaco e lo specchio Luna

▼▶ **HIDEO Chiave-Bio** è una vasca da bagno compatta dal profilo a forma di serratura, con linee flessuose che si adattano all'appoggio schiena e comodi braccioli. La texture opaca e setosa è dovuta al Cristalplant, materiale termoformabile formulato con resina Biobased di origine vegetale



▲▲ **STILHAUS** Realizzata in acciaio inox, la collezione **Milano** è disegnata dallo studio Ervasbasilicogerardi. Comprende numerosi accessori tra cui porta rotolo, porta oggetti e porta scopino con piano d'appoggio

▲ **RUBINETTERIE STELLA** Nata dalla collaborazione con Francis Sultana, la serie **Ennio** si ispira al neoclassicismo. È declinabile in ventidue finiture e personalizzabile con incisioni o decorazioni

▲▶ **HATRIA** La collezione **Lumina** firmata Piero Lissoni unisce estetica minimale e tecnologia invisibile. Dotata di sistema Pure Vortex, nasconde il troppopieno e il sifone del vaso, mascherando gli elementi tecnici

▶ **FIMA CARLO FRATTINI** Davide Vercelli crea **Slide**, un miscelatore in acciaio inox 316 con apertura a scorrimento su piano inclinato. Il design cilindrico è personalizzabile con comandi in marmo, legno o resina





▲◀ **VANITÀ & CASA** Progettato da Studio Adolini, lo specchio contenitore **Foggy Cabinet** integra una cassaforte. Grazie alla tecnologia Ghost Mirror, mantiene la superficie riflettente quando la luce è spenta
▶▶ **PROGETTO GROUP** **Senzafine** è il sistema di accessori magnetici firmato da Danilo Fedeli, una soluzione modulare che, con un semplice gesto, permette di cambiare cover e finiture
▼◀ **MEGIUS** Un profilo superiore ultra-slim di 17 mm e una maniglia lineare da 580 mm caratterizzano **Zen**, la "doccia impossibile" che celebra la massima trasparenza anche nelle grandi dimensioni
▼▶ **TREEMME** La collezione di rubinetti a tre fori **Bliss**, progettata da Hannabelle Hevesi, è realizzata in acciaio e caratterizzata da un disegno dei miscelatori che accoglie le dita in fase di utilizzo

IDEAGROUP Il sistema **Cubik** si amplia con nuove modularità e finiture (in foto, versione verde dolomite). La serie di Riccardo Gava è caratterizzata dai bordi di ante e cassetti a 45° che, senza maniglie esterne, propongono un'estetica minimale e continua



▲◀ **VILLEROY & BOCH** Superfici geometriche plasmate a forma d'ottagono grazie al TitanCeram: **Octagon** è il lavabo da appoggio dalle dimensioni compatte e dalla forte identità visiva

▲ **VISMARAVETRO Domino** è un sistema parete a tenuta d'acqua con apertura a battente o scorrevole con binario incassato. Disponibile con decoro minerale oro che amplifica la percezione visiva e la profondità del vetro

◀ **ARBLU** Caratterizzato da una cornice tridimensionale, il sistema **Horizon** incornicia il vetro del walk-in su tutti e quattro i lati, offrendo un'ampia possibilità di personalizzazione nei colori e nella composizione

**SUPER
INOX** 

GLOSSY BLACK
DESIGNED TO IMPRESS.





▲◀ **OLI** La placca di comando **Voronoi** si ispira all'omonimo pattern. Realizzata in Bio-ABS con il 50% di materie prime di origine rinnovabile, presenta una superficie in finitura opaca facile da pulire

▶ **TECE** Nato dalla collaborazione con Hidrobox, il piatto doccia **Unique** coniuga prestazioni tecniche e libertà compositiva. In varie finiture, offre una superficie antiscivolo per garantire massima sicurezza

▼◀ **PALAZZANI** Andrea Zani firma i rubinetti **Montecarlo**. PVD e colori HRP ad alta resistenza si affiancano a tecnologie sviluppate dall'azienda per garantire comfort, durata e riduzione dei consumi idrici

▼▶ **RELAX** Realizzata in solid surface Luxolid con finitura lucida o opaca oppure in Granolid con inserimento di inerti minerali nella miscela, **Boid Bath** è una vasca freestanding grafica e materica



relaxdesign®

/ MINI PISCINE SPA

SPA MINI POOLS



CERSAIE

Bologna - Italy

21 - 25 / 09 / 2026

HALL 21

STAND A53 B52

IL VERO
LUSSO?
AVERE TEMPO

Scopri il reel





Reinventare il sistema letto

di Roberta Bonanno

Il successo dell'accoglienza non può prescindere dalla qualità del riposo, ma progettare il sistema letto ideale non è semplice e richiede un perfetto equilibrio tra innovazione tecnologica, ricerca dei nuovi materiali ed estetica sartoriale. Le aziende rispondono a questa complessa sfida attraverso soluzioni che integrano filiere certificate e brevetti industriali. L'attenzione si concentra così sulla scelta di fibre naturali e biologiche per l'ottimizzazione termica, oltre che su molleggi avanzati, sviluppati per garantire una risposta anatomica impeccabile e sopportare cicli d'uso intensi mantenendo inalterate portanza e stabilità. A questi requisiti si aggiungono la modularità tecnica e il rigore delle certificazioni di sicurezza, mentre la versatilità di dettagli, rivestimenti e dimensioni offre totale libertà progetto d'arredo della camera. Scopriamo insieme alcune tra le ultime proposte del settore. ♦



Rinaldi

La collezione Cinema di Rinaldi propone materassi a molle (Micro Pocket, Pocket e Bonnell) ed è sviluppata con un occhio alle esigenze dell'ospitalità d'alta gamma. La linea soddisfa diverse idee di riposo, dal più accogliente delle molle Micro Pocket a quello più deciso del modello Bonnell, favorendo benessere e corretta termoregolazione durante il sonno. Certificato secondo le normative antincendio grazie a componenti ignifughi, il sistema letto è traspirante, indeformabile e ottimizzato per garantire elevate performance di sicurezza e durabilità.



Perdormire Hotel

Dalla collaborazione tra Perdormire Hotel e lo studio ovre.design nasce la nuova testata Soft Season, una soluzione che coniuga affidabilità tecnica e impatto estetico. Caratterizzato da linee morbide e proporzioni generose, il modello si sviluppa su una struttura monoblocco con un'altezza di circa 140 cm e una larghezza nominale variabile su richiesta da 268 a 288 cm. La sua modularità è progettata per integrare funzionalità su misura e per essere personalizzata con differenti pattern cromatici e materiali, in continuità progettuale con il resto della camera.

Simmons

Con la collezione Natural Heritage, Simmons propone un sistema che coniuga ergonomia, sostenibilità dei materiali e approccio carbon neutral. Il molleggio in acciaio recuperato e l'impiego di fibre nobili, come la lana di Funes per l'ottimizzazione termica, garantiscono costanza prestazionale e durabilità. La tecnologia No-Flip assicura un supporto anatomico concentrato nella parte superiore, per una ridotta manutenzione nel rispetto dell'ambiente, mentre Pillow top renew consente di rimuovere e sostituire la parte superiore grazie a cerniere longitudinali, per donare una seconda vita all'intero materasso. In foto, Bloom Heritage da 32 cm.



Cinelli Piume e Piumini

Cinelli Piume e Piumini amplia la collezione Natura – in cotone organico certificato GOTS – con Mistral, una proposta studiata per ottimizzare il riposo nei mesi più caldi. La linea, che comprende trapuntino, copriletto e guanciaie, coniuga le virtù del lino, che aiuta a regolare la temperatura corporea e assorbire l'umidità, a quelle del cotone, che aggiunge morbidezza e delicatezza sulla pelle. La sinergia tra le due fibre crea un ambiente letto fresco, piacevole e naturalmente antibatterico e ipoallergenico, favorendo un riposo sano e rigenerante.





Digital journey

L'evoluzione dei motori generativi e dei sistemi di prenotazione assistiti dall'IA spinge gli hotel a ripensare advertising, pricing e relazione con l'ospite. Obiettivo: aumentare conversioni e prenotazioni dirette riducendo la dipendenza dalle OTA

di Roberto Negri

Con la diffusione delle piattaforme di ricerca conversazionale e dei sistemi di prenotazione assistiti dall'intelligenza artificiale, il settore hospitality è entrato in una nuova fase competitiva. Non si tratta soltanto di adottare strumenti più efficienti, ma di ripensare il modo in cui l'hotel viene trovato, scelto e prenotato online. In questo scenario, IA e GEO – intesa sia come Generative Engine Optimization sia come valorizzazione dei dati geografici e comportamentali – stanno



ADVERTISING AUTOMATIZZATO, PRICING PREDITTIVO, CHATBOT INTELLIGENTI E CUSTOMER JOURNEY PERSONALIZZATE. L'IA Ridefinisce Strategie e Prenotazioni



diventando fattori strategici per incrementare visibilità, conversioni e marginalità. La trasformazione riguarda anzitutto la prenotazione diretta. L'evoluzione degli algoritmi di ricerca e la diffusione di assistenti IA stanno modificando il customer journey: gli utenti si aspettano risposte immediate, offerte pertinenti e percorsi d'acquisto personalizzati. Per gli hotel questo significa presidiare non solo la SEO tradizionale, ma anche la qualità dei contenuti e dei dati che i sistemi generativi utilizzano per dare raccomandazioni. Uno degli ambiti in cui l'IA sta già producendo risultati significativi è la gestione automatizzata delle campagne di advertising online. “Grazie al nostro BMS (Bid Management System), l'IA analizza in tempo reale i comportamenti degli utenti, aggiorna le keyword e ottimizza la spesa pubblicitaria sulla base del reale potenziale di conversione, ottimizzando l'investimento nei canali più performanti e nei momenti più opportuni”, racconta Andrea Delfini, Founder & CEO di Blastness, tech company italiana specializzata in soluzioni digitali per il settore hospitality. Aumentare le prenotazioni generate dal sito ufficiale significa infatti ridurre la dipendenza dalle OTA e incrementare le marginalità della struttura. Anche nel revenue management l'IA sta introducendo un cambio di paradigma. Grazie ad analisi avanzate e sistemi predittivi, oggi è possibile ottenere una visione dinamica del mercato, superando i tradizionali modelli di benchmarking. “L'integrazione dei dati di mercato elaborati dalla nostra market intelligence all'interno dell'RMS consente di stimare con maggiore precisione l'occupazione futura e suggerire automaticamente le variazioni tariffarie più efficaci in base all'andamento della domanda”, aggiunge Delfini. “L'hotel può dedicare più tempo ad attività strategiche, lasciando al sistema la gestione automatica dell'ottimizzazione tariffaria, pur mantenendo la possibilità di intervenire manualmente”. Altre aree che stanno beneficiando dell'introduzione dell'IA sono la gestione della relazione con l'ospite e la personalizzazione della customer journey. “Il nostro IA Chatbot integrato sui siti ufficiali e i booking engine gestisce automaticamente le richieste degli utenti, guidandoli all'acquisto in base alle specifiche necessità”, sottolinea Delfini. Un altro esempio è rappresentato dal CRM, che consente agli hotel di inviare automaticamente preventivi personalizzati sulla base delle regole definite dalla struttura. La capacità di raccogliere e interpretare dati comportamentali consente di creare esperienze sempre più rilevanti e su misura. “La soluzione AIBE di Blastness nasce proprio con questo obiettivo: utilizzare l'IA per rendere il percorso di prenotazione sempre più personalizzato ed efficace”, conclude Delfini. AIBE analizza comportamento e preferenze degli utenti, interpreta dati aggregati e individua pattern di acquisto per proporre automaticamente camere e offerte più rilevanti, adattando contenuti e risultati in tempo reale a ogni visitatore. In prospettiva, la competitività dell'hotel dipenderà sempre più dalla capacità di integrare tecnologia, dati e qualità dell'esperienza digitale. Nell'ecosistema dominato dall'IA non è più sufficiente essere presenti online: è necessario essere riconoscibili e facilmente interpretabili sia dagli utenti, sia dai motori generativi che ne orientano le scelte. ♦



La terra incontra il mare

Il Fanale esplora con una nuova lampada la profondità cromatica delle coste del Mediterraneo

di Filippo Guerra



IL FERRO BRUNITO CON PROCESSI ARTIGIANALI ASSUME UN GRADIENTE DI BLU E MARRONI CHE RICORDA IL PUNTO IN CUI IL MARE INCONTRA LA TERRA

Il Fanale presenta Dea, una collezione di lampade da parete e a sospensione in ferro brunito, che scaturisce da un'immagine precisa: il punto in cui il mare incontra la terra e dà origine a un affascinante gradiente di blu e marroni. Per ottenere sulla superficie questo effetto morbido, pittorico, il metallo viene lavorato e rifinito attraverso processi artigianali che mettono in evidenza rilievi e variazioni. Ogni pezzo, conserva dunque leggere differenze dovute all'intervento manuale, elemento centrale della filosofia produttiva del marchio. Le applique, disponibili nei diametri da settanta e novanta centimetri, sono composte da due cerchi concentrici. A luce spenta la superficie brunita emerge come un elemento decorativo autonomo. Quando la lampada si accende, il bordo esterno incornicia la composizione e mette in evidenza con più chiarezza la sua profondità. Le sospensioni riprendono la stessa impostazione geometrica in una versione più compatta: disponibili nei diametri trenta e cinquanta centimetri, integrano una luce bi-emissione verso l'alto e verso il basso, regolabile anche in mono-emissione. All'interno del percorso produttivo de Il Fanale, Dea ne restituisce in modo diretto la visione in bilico tra progettazione contemporanea e cultura artigianale. L'azienda veneta, attiva dal 1979, mantiene infatti ancora oggi una produzione strettamente legata al lavoro manuale e alle tecniche tradizionali, da cui derivano lampade con un carattere manifatturiero molto evidente, riconoscibili per proporzioni, materiali e finiture. ♦



EFFE BALUAR

Disegnata da Patricia Urquiola, la collezione sauna e hammam Baluar trae ispirazione dall'immagine del baluardo medievale, reinterpretato come uno spazio raccolto e protettivo. A differenza delle volumetrie rigorosamente ortogonali che caratterizzano gran parte delle soluzioni wellness, Baluar introduce infatti profili curvi e raccordati che richiamano le geometrie delle torri d'osservazione, conferendo all'insieme una presenza scultorea e accogliente. Il progetto si distingue per la capacità di integrare sauna e hammam, tradizionalmente separate, in un sistema modulare compatto, configurabile e adattabile a contesti differenti. Dal punto di vista estetico, la collezione è caratterizzata da un rivestimento "grissinato" in taglio termotrattato, disponibile in finitura chiara o scura, che definisce un ritmo verticale riconoscibile e una forte presenza architettonica. La luce zenitale contribuisce a creare un'atmosfera intima e avvolgente, mentre l'esperienza tecnologica di Effe valorizza comfort e prestazioni. La collezione è proposta nelle versioni sauna, hammam o combinazione delle due, con dimensioni che arrivano a 440 × 220 × 230 cm nella configurazione completa.



GAROFOLI PORTE TAGLIAFUOCO FILOMURO

Le porte Filomuro REI di Garofoli sono progettate per hotel e ambienti pubblici in cui prestazioni tecniche, sicurezza e integrazione architettonica richiedono lo stesso livello di attenzione. Disponibili nelle versioni REI 30, 60 e 120, garantiscono resistenza al fuoco mantenendo una perfetta continuità con la parete grazie al telaio in alluminio integrato e all'anta complanare. Accanto alla funzione tagliafuoco, il sistema offre anche proprietà fonoisolanti e isolamento termico, contribuendo a migliorare comfort acustico ed efficienza degli ambienti. La possibilità di scegliere tra numerose finiture – dal legno al laccato, dal laminato alle superfici grezze da personalizzare – permette inoltre di coordinare le porte con boiserie e sistemi d'arredo. Da anni Garofoli sviluppa soluzioni dedicate al settore hospitality, con una produzione orientata alla qualità costruttiva e alla versatilità progettuale.

BESANA CARPET LAB CHECKMATE

Con l'installazione Checkmate Besana Carpet Lab porta l'attenzione sulle possibilità espressive e tecniche della moquette. Il progetto, firmato da Finemateria, mette in evidenza la capacità dell'azienda di sviluppare lavorazioni sartoriali complesse, trasformando il rivestimento tessile in un elemento che definisce profondità e percezione dello spazio. Geometrie, intarsi e variazioni materiche diventano il centro della ricerca progettuale: pavimenti e superfici verticali sono caratterizzati da contrasti cromatici, alternanze di spessori e composizioni grafiche che mostrano l'alto livello di precisione raggiunto dall'azienda nelle lavorazioni custom. In particolare, la tecnica dell'intarsio – parte centrale del know-how Besana Carpet Lab – permette di realizzare configurazioni estremamente articolate, pensate per ambienti hospitality, residenziali e collettivi. Fondata nel 1987, l'azienda ha sviluppato nel tempo un approccio orientato alla personalizzazione, con soluzioni tailor made che combinano qualità manifatturiera, ricerca sui materiali e ampia libertà compositiva.



PEDRALI MIRAGE CHALKIDA CITY RESORT

Affacciato sul Golfo di Eubea, in Grecia, il Mirage Chalkida City Resort propone spazi luminosi e in relazione costante con il paesaggio marino. Nel progetto firmato dallo studio greco De.Ar Architects, le collezioni di Pedrali contribuiscono a definire i diversi ambienti, dalle terrazze private delle camere alle aree ristorante e lounge. Sulle terrazze private affacciate sul mare trovano spazio le poltrone Tribeca di Mandelli Pagliarulo, reinterpretazione contemporanea delle tradizionali sedute da esterno Anni 60. La struttura tubolare in acciaio si combina con un intreccio verticale in pvc e anima di nylon, progettato per garantire resistenza, elasticità e comfort anche in ambienti outdoor. Nell'area restaurant si inseriscono invece le sedute Stiel di Sebastian Herkner, caratterizzate da forme morbide, imbottiture generose e una struttura in tubo d'acciaio dalle linee sinuose. A definire e separare gli ambienti dining contribuisce inoltre il sistema Hevea di Victoria Azadinho Bocconi, composto da portavasi modulari sviluppati per organizzare, in modo molto scenografico, il verde in verticale.



CANTORI MIRAGE

Il letto Mirage, disegnato da Maurizio Manzoni per Cantori, interpreta la zona notte attraverso una composizione ampia e avvolgente, pensata come sistema integrato. La struttura combina legno multistrato, massello di pioppo e faggio con imbottiture in poliuretano espanso indeformabile, mentre la grande testiera impiallacciata si estende lateralmente incorporando superfici d'appoggio coordinate. Elemento distintivo del progetto sono infatti i comodini integrati, caratterizzati da piani rotanti che permettono un utilizzo più flessibile e dinamico. A completare la collezione ci sono anche comodini indipendenti con base metallica curva e cassetto in legno, disponibili in diverse configurazioni e finiture. Rivestimenti in tessuto, pelle o ecopelle ampliano ulteriormente le possibilità di personalizzazione, mantenendo un equilibrio preciso tra comfort e ricerca materica.



S-CAB FLAP

Meneghello Paoletti firmano per Scab la collezione Flap, un sistema di imbottiti modulari che combina elementi di seduta e piani d'appoggio attraverso una struttura minimale in acciaio tubolare verniciato, progettata per adattarsi con flessibilità a configurazioni differenti. Elemento distintivo del progetto sono i supporti posteriori che richiamano nella forma i flap aeronautici. Integrati nello schienale, possono ruotare di circa quindici gradi, consentendo di modificare l'inclinazione degli imbottiti e regolare il comfort di seduta. I volumi generosi dei cuscini si accompagnano a rivestimenti in tessuto acrilico per outdoor disponibili in diverse texture e tonalità. La struttura è proposta in numerose finiture cromatiche, a cui quest'anno si aggiunge il rosso carminio abbinato a un nuovo tessuto rigato color burro, per ulteriori possibilità compositive.





EGOITALIANO ASTER

Volumi pieni e una presenza morbida che definisce lo spazio con naturalezza: il divano Aster di Egoitaliano si ispira alle atmosfere degli Anni 70 e rilegge quel repertorio con uno sguardo attuale, mantenendo un equilibrio preciso tra solidità visiva e leggerezza. Pensato anche per essere collocato a centro stanza, Aster si distingue per le sue forme bold: i braccioli voluminosi racchiudono una struttura imbottita più bassa e bilanciata, sollevata da terra da piedi cilindrici che ne rafforzano il carattere scultoreo. Interessante anche il lavoro sul colore portato avanti da Egoitaliano, da sempre parte centrale della ricerca aziendale: tonalità intense contribuiscono a dare profondità alle superfici e a valorizzare il disegno degli imbottiti. Fondata in Basilicata, l'azienda ha sviluppato negli anni una visione riconoscibile del living contemporaneo, con collezioni adatte anche ai luoghi dell'ospitalità, che uniscono artigianalità italiana, sperimentazione cromatica e attenzione al comfort quotidiano.



MIDJ VIDA

Con la collezione Vida, firmata da Beatriz Sempere, Midj sviluppa una famiglia di sedute che comprende dining senza braccioli impilabile, poltroncina con braccioli, lounge e sgabelli da 65 e 75 centimetri d'altezza, tutti accomunati da una struttura in tubo metallico curvato – in tinta o contrasto – che combina leggerezza visiva e solidità costruttiva. Elemento distintivo della collezione è lo schienale, il cui profilo richiama in modo delicato la forma di un cuore, contribuendo a definire un'identità immediatamente riconoscibile. La struttura si abbina a rivestimenti in pelle, similpelle, tessuto o cuoio, disponibili anche in combinazione tra loro, mentre alcune versioni prevedono dettagli in legno a vista. Una collezione completa e versatile, progettata per adattarsi spontaneamente a contesti e funzioni differenti.





TECTONA CICALA

Con la collezione Cicala, firmata da Julie Richoz, Tectona sviluppa una proposta outdoor che combina il calore del teak con la brillantezza dell'acciaio inox lucido. Sedute, tavoli e composizioni living definiscono un sistema caratterizzato da linee pulite e proporzioni generose, pensato per adattarsi con naturalezza a contesti differenti. La collezione comprende elementi impilabili e configurazioni modulari progettate per un utilizzo flessibile, mantenendo particolare attenzione a comfort, leggerezza e qualità dei materiali. A completare il progetto contribuiscono i tessuti Tesselia, sviluppati dalla designer per Thévenon in polipropilene riciclato, caratterizzati da una trama grafica e materica che aggiunge profondità alle superfici imbottite. “Desideravo dare vita a una collezione ariosa, leggera, in contrasto con l'immagine solida e talvolta pesante che si è soliti associare agli arredi in teak”, ci ha raccontato Julie Richoz in occasione dell'ultimo Fuorisalone. “Ho dedicato grande attenzione alle proporzioni. La seduta è rilassata, comoda: Cicala è una collezione sulla quale restare seduti a lungo”.



URBANTIME LIBERTY.080

Con la collezione Liberty.080, Urbantime propone un'interpretazione dell'arredo urbano e hospitality fondata su flessibilità progettuale e continuità visiva. Il sistema si sviluppa attraverso doghe indipendenti in alluminio che definiscono sedute lineari o curve, pensate per adattarsi a contesti indoor e outdoor di varia natura. La modularità è il centro del progetto: schienali, braccioli e accessori permettono di configurare liberamente ogni composizione, mentre la gamba Infinity collega i moduli in sequenza, creando superfici continue. Attorno alle sedute prende forma un ecosistema coordinato di tavoli, cestini e fioriere, uniti da un linguaggio minimale e coerente. Realizzata in Italia con alluminio e acciaio zincato riciclabili, Liberty.080 conferma l'approccio di Urbantime verso una progettazione attenta alla durata, alla funzionalità e alla riduzione degli sprechi.





INDEL B ECOSMART E FRIDOM

Con il sistema Ecosmart e la linea minibar Fridom, Indel B sviluppa soluzioni pensate per l'hospitality con particolare attenzione a efficienza energetica, silenziosità e flessibilità progettuale. La tecnologia Ecosmart regola automaticamente il ciclo del compressore del minibar in base alla presenza dell'ospite, in comunicazione con il sistema energy saver della camera. Dopo ventiquattro ore di non occupazione della camera entra in funzione la modalità eco mode, che consente un risparmio energetico fino al 30% rispetto ai modelli tradizionali ad assorbimento. Sul fronte progettuale, la linea Fridom – con volumi dai venti ai trenta litri – conferma l'attenzione di Indel B al design, attraverso modelli sospesi o freestanding che si adattano facilmente a layout differenti, senza vincoli d'incasso o di compatibilità con i vani contenitore preesistenti. La porta in vetro temperato contribuisce a trasformare il minibar in un elemento scenografico integrato nel progetto d'interni, ed eventualmente in una vetrina per valorizzare prodotti locali o altri contenuti di particolare rilevanza.



LEMI VENICE HEAD SPA

Con Venice head spa, Lemi sviluppa una postazione multifunzionale pensata per spa e centri benessere. Il sistema integra in un unico prodotto funzioni dedicate a massaggio, manicure, pedicure e trattamenti head spa, ottimizzando gli spazi senza limitare le possibilità di utilizzo. Elemento centrale del progetto è proprio il lavatesta estraibile, ispirato ai rituali giapponesi dell'head spa e progettato per garantire continuità e precisione nel flusso d'acqua durante il trattamento. A questo si aggiungono la vasca pedicure pipeless, studiata per migliorare igiene e manutenzione, e un materasso in memory foam antibatterico e ignifugo. Tutte le regolazioni – altezza, schienale e poggiatesta – sono elettriche e programmabili, con funzioni dedicate che semplificano il lavoro dell'operatore. La possibilità di personalizzare rivestimenti e finiture conferma, infine, l'attenzione di Lemi verso una progettazione coordinata con lo stile e l'identità di brand degli ambienti wellness contemporanei.



STS HOTEL DUOMO HOTEL & APARTMENTS

A Milano, il progetto di Duomo Hotel & Apartments interpreta un'idea di ospitalità in cui design, comfort e gestione tecnologica contribuiscono a definire l'esperienza degli ospiti. All'interno del percorso di evoluzione della struttura si inserisce la collaborazione con Sts Hotel, sviluppata attraverso sistemi dedicati alla gestione degli accessi e alla domotica delle camere. L'approccio di Sts Hotel parte infatti dall'idea che la tecnologia per l'hospitality non possa essere standardizzata, ma debba integrarsi con le caratteristiche specifiche di ogni spazio. I sistemi sviluppati dall'azienda permettono di gestire accessi, funzioni della camera e controllo degli ambienti attraverso soluzioni progettate per migliorare sicurezza, comfort ed efficienza operativa, il tutto con interfacce semplici e intuitive. Un'integrazione tecnologica pensata per accompagnare nel tempo l'evoluzione della struttura e dei suoi servizi. Nel caso del Duomo Hotel & Apartments Milano, le soluzioni sviluppate riguardano in particolare la gestione degli accessi alle camere e il controllo domotico degli ambienti – luci, clima, funzioni camera –, contribuendo a rendere più fluida l'esperienza di soggiorno e più efficiente l'operatività della struttura.

DESTINAZIONI INSOLITE

Architettura, hospitality & design

EDIZIONE 2026

Marche
Lago Maggiore
Trentino Alto Adige

Progetto organizzato da

Ufficio stampa & Advocacy Media partner

Un format esclusivo che plasma il futuro dell'ospitalità, del design consapevole e dell'architettura, esplorando nuove forme di residenza e di lusso contemporaneo.



FINSTRAL

FIN-Slide Slim-line 170 di Finstral è una porta-finestra alzante scorrevole caratterizzata da profili sottili che ampliano la superficie vetrata e favoriscono l'ingresso della luce naturale. Nella versione con finitura effetto acciaio all'esterno e rovere naturale all'interno, valorizza il dialogo tra materiali e architettura.



KIKAU

Alika di Kikau è l'avvolgibile in alluminio che unisce schermatura solare, ventilazione naturale e controllo della luce grazie alle lamelle orientabili. Azionabile manualmente o da remoto, è disponibile anche per grandi aperture fino a quattro metri di larghezza.



ZANINI

Disegnata da Alberto Apostoli per Zanini, Segmento è una porta filomuro caratterizzata da una leggera piegatura verso l'interno che segna la superficie dell'anta con una linea verticale. Disponibile con sistemi di controllo accessi e certificazione REI.



CERSAIE
Bologna - Italy

INTERPROMEX
COMUNICAZIONE

A space for
architectural design

www.cersaie.it



21-25 / 09 / 2026

**Salone Internazionale
della Ceramica
per l'Architettura
e dell'Arredobagno**

Promosso da



In collaborazione con



Organizzato da



Con il supporto di





LYXO

Disegnata da Luigi Siard per Lyxo, Stripes è una lampada in polietilene tonalità alabastro dalla silhouette ispirata a un calice, caratterizzata da una texture tridimensionale a righe. Adatta ad ambienti indoor e outdoor, con cavo impermeabile, integra un sistema luminoso con protezione IP65.



GIBUS

Velvet Plus di Gibus è una pergola bioclimatica con copertura retrattile e lame orientabili da 0° a 85°, progettata per modulare luce, ombreggiamento e ventilazione.

Personalizzabile con sistemi di illuminazione integrata, estende la fruibilità degli spazi outdoor anche nelle ore serali.



VISITA IL NUOVO SITO
ARCHINETWORK.IT



EDITOR'S PICK

PERSIANA
BARCELONA

Persiana Barcelona reinterpreta la storica persiana alicantina a rullo attraverso soluzioni custom, anche per pergolati orizzontali. Realizzata con legni provenienti dalle foreste locali, unisce lavorazione artigianale e ricerca tecnica per garantire resistenza, impermeabilità e durata. Il disegno delle lame protegge dalla pioggia pur mantenendo ventilazione e comfort degli spazi interni, mentre sistemi motorizzati, finiture su misura e una palette cromatica ispirata alle carpenterie moderniste di Barcellona ne definiscono l'identità contemporanea.



VENICE HEAD SPA

VENICE HEAD SPA UNISCE DESIGN SOFISTICATO, **VERSATILITÀ MULTIFUNZIONALE** ED **ERGONOMIA AVANZATA**, CON UN **LAVABO RETRAIBILE** E UNA **VASCA PEDICURE INTEGRATA** DOTATA DI **IDROMASSAGGIO PIPELESS**, TRASFORMANDO I TRATTAMENTI IN **ESPERIENZE DI BENESSERE OLISTICO**.



MIGLIOR PRODUTTORE DI APPARECCHIATURE PER IDROTERAPIA



MIGLIOR PRODUTTORE DI LETTINI DA TRATTAMENTO

Lemi
ITALIAN WELLNESS EQUIPMENT

www.lemispa.com info@lemigroup.it



 megius® Albatros

#outdoorSPA

OASI
SAUNA OUTDOOR

KRISTAL XL
MINIPISCINA OVERFLOW

PADOVA HEADQUARTER | ITALIA
MILANO ARCHITECT SHOWROOM | ITALIA
PARIGI | FRANCIA
BARCELONA | ESPAÑA
PORTO | PORTUGAL

www.megius.com | www.albatroswellness.it

